

L. L.

TORNATA DEL 12 GIUGNO 1874

Presidenza TORRE ARSA.

SOMMARIO — *Seguito della discussione del progetto di legge per l'approvazione del Bilancio definitivo di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno 1874 — Bilancio del Ministero dell'Istruzione Pubblica — Raccomandazione del Senatore Chiesi al capitolo 38, cui risponde il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio — Approvazione dei totali parziali e generali — Bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici — Raccomandazioni del Senatore Verga ai capitoli 9 e 81 cui risponde il Ministro dei Lavori Pubblici — Replica del Senatore Verga — Approvazione dei totali parziali e generali — Bilancio del Ministero dell'Interno — Istanza del Senatore Lauzi cui risponde il Ministro dell'Interno — Raccomandazioni dei Senatori Verga e Menabrea al capitolo 44 ai quali risponde il Ministro dell'Interno — Ordine del giorno proposto dal Senatore Menabrea, approvato — Avvertenza del Senatore Amari prof. — Approvazione dei totali parziali e generali del Bilancio della spesa del Ministero dell'Interno — Discussione e approvazione dei totali parziali e generali dei Bilanci della spesa del Ministero della Guerra, della Marina, d'Agricoltura, Industria e Commercio — Approvazione degli articoli dal 2 al 6, ultimo del progetto — Discussione dei progetti di legge: 1. Spesa straordinaria necessaria all'escavazione per miglioramento dei fondali dei Porti di Genova, Livorno e Venezia; 2. Maggiori straordinarie spese a compimento di opere marittime nei porti di Girgenti, Napoli, Castellamare di Stabia, Palermo e Venezia — Considerazioni del Ministro dei Lavori Pubblici contro l'ordine del giorno sospensivo della Commissione — Risposta del Senatore Cambray-Digny, Relatore — Schiarimenti del Ministro delle Finanze — Considerazioni ed ordine del giorno del Senatore Lampertico, appoggiato — Osservazioni del Senatore Menabrea, cui risponde il Ministro dei Lavori Pubblici — Avvertenza dei Senatori Torelli e Bellinzaghi — Proposta di 10 Senatori per la chiusura della discussione — Nuove osservazioni del Relatore in appoggio all'ordine del giorno proposto dalla Commissione — Domanda del Senatore Pantaleoni di votazione per divisione dell'ordine del giorno suindicato, combattuta dal Senatore Sineo — Reiezione della sospensione proposta dalla Commissione della discussione dei progetti di legge N. 77 e 78 — Approvazione dell'ordine del giorno Lampertico — Dichiarazione del Relatore all'articolo 1 — Approvazione per articoli dei due progetti — Risultato della votazione.*

- La seduta è aperta alle ore 2.

È presente il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, e successivamente intervengono i Ministri delle Finanze, di Grazia e Giustizia, della Guerra, dei Lavori Pubblici, dell'Interno e della Marina.

Il Senatore, *Segretario*, [MANZONI, legge il processo verbale della tornata precedente che viene approvato.

Seguito della discussione del progetto di legge per l'approvazione del Bilancio definitivo di previsione dell'Entrata e della Spesa per l'anno 1874.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno porta il seguito della discussione del progetto di legge per l'approvazione del Bilancio definitivo di previsione dell'Entrata e della Spesa per l'anno 1874.

8	Posti gratuiti, pensioni ed incoraggiamenti per studenti dei corsi universitari	200,540
10	Istituti di studi superiori e di perfezionamento non appartenenti ad Università (Personale)	384,027
11	Istituti di studi superiori e di perfezionamento non appartenenti ad Università (Materiale)	546,940
12	Scuole di medicina-veterinaria (Personale)	115,961
13	Scuole di medicina-veterinaria (materiale)	129,097
	(Approvato.)	6,714,553

Archivi.

14	Archivi di Stato in Toscana, Venezia, Mantova e Grande Archivio di Napoli (Personale)	44,609 00
15	Archivi di Stato in Toscana, Venezia, Mantova e Grande Archivio di Napoli (Materiale)	14,452 00
	(Approvato.)	59,062 87

Istituti e Corpi scientifici e letterari.

16	Istituti e Corpi scientifici e letterari (Personale)	140,898
17	Istituti e Corpi scientifici e letterari (Materiale)	196,652
18	Biblioteche nazionali ed universitarie (Personale)	423,095
19	Biblioteche nazionali ed universitarie (Materiale)	262,443
	(Approvato.)	1,023,088

Belle arti.

20	Accademie, Istituti di Belle arti e Musei (Personale)	806,921
21	Accademie, Istituti di Belle arti e Musei (Materiale)	493,101

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA

Amministrazione centrale.

1	Ministero e Provveditorato centrale (Personale)	330,917
2	Consiglio superiore di pubblica istruzione (Personale)	29,167
3	Ministero, Provveditorato centrale e Consiglio superiore di pubblica istruzione (Materiale)	87,468
4	Ispezioni ordinate dal Ministero, missioni, ecc.	63,544
	(Approvato.)	501,096

Amministrazione provinciale.

5	Amministrazione scolastica provinciale (Personale)	400,393
6	Amministrazione scolastica provinciale (Materiale)	172,833

PRÉSIDENTE. Chi approva questo totale si alza.
(Approvato.)

Università ed altri Stabilimenti d'insegnamento superiore.

7	Personale dirigente, insegnante, di segreteria e di servizio addebiato alle Regie Università	4,131,628
9	Regie Università (Materiale)	1,206,360

22	Spese diverse per belle arti	221,312
23	Istituti d'istruzione musicale e drammatica (Personale)	269,246
24	Istituti d'istruzione musicale e drammatica (Materiale)	170,319
	(Approvato.)	1,960,899
	<i>Istruzione secondaria.</i>	
25	Istruzione secondaria classica e tecnica (Personale)	3,200,679
26	Istruzione secondaria classica e tecnica (Materiale)	1,407,964
27	Convitti nazionali (Personale)	127,394
28	Convitti nazionali (Materiale)	201,468
	(Approvato.)	4,937,505
	<i>Istruzione magistrale ed elementare.</i>	
29	Sussidi all'istruzione primaria	1,914,160
30	Scuole normali per allievi maestri ed allieve maestre (Personale)	806,179
31	Educatori femminili (Personale)	149,020
32	Educatori femminili (Materiale)	306,703
33	Istituti dei sordo-muti (Personale)	22,829
34	Istituti dei sordo-muti (Materiale)	164,565
	(Approvato.)	3,363,456
	<i>Spese diverse.</i>	
35	Incoraggiamento affine di promuovere studi ed opere utili di scienze, lettere ed arti	49,171
36	Sussidi ad impiegati ed insegnanti invalidi, alle vedove ed ai loro orfani	30,680
37	Scavi e conservazione delle antichità	298,592
38	Riparazione e conservazione de' monumenti ed oggetti d'arte	255,387

Senatore CHIESI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore CHIESI. Io ho avuto l'onore diverse volte di fare vive raccomandazioni all'onorevole Ministro dell'Istruzione Pubblica per la conservazione del Palazzo monumentale dei Duchi di Urbino.

Non ripeterò le cose già dette per non abusare della pazienza del Senato in questi momenti; mi basta solo il ricordare che gli onorevoli Ministri della Pubblica Istruzione da me interpellati, e financo l'onorevole Sella, Ministro delle Finanze, che reggeva temporariamente il Ministero della Pubblica Istruzione, riconoscendo l'importanza storica e la magnificenza del rinomato Palazzo dei Duchi d'Urbino, accolsero sempre con tutto il favore le mie raccomandazioni, e fecero le più larghe ed esplicite promesse, che sarebbero presi ed attuati con ogni maggior possibile sollecitudine tutti i provvedimenti necessari alla conservazione di così splendido edificio.

È un fatto, e sono lieto di poterlo dichiarare in omaggio del vero, che il Ministero della Pub-

blica Istruzione, con lodevole zelo e sollecitudine, da assai tempo sta studiando il modo di provvedere alla conservazione di sì prezioso monumento; ma è pur vero che esso solo non può far tutto ciò che sarebbe utile o necessario, dovendo mettersi d'accordo cogli altri Ministeri, dell'Interno cioè e delle Finanze, i quali tengono occupati alcuni locali del Palazzo d'Urbino, destinati da molto tempo a pubblici servigi di tale natura da riuscire essi medesimi cagione principale dei guasti e danni a cui il detto Palazzo va disgraziatamente soggetto.

Ho fede che l'onorevole Ministro della Pubblica Istruzione riuscirà al desiderato accordo coi suoi Colleghi, accordo tanto più facile oggi che l'onorevole Ministro dell'Interno tiene anche il portafoglio della Pubblica Istruzione, e che potranno finalmente superarsi tutte le difficoltà che sino ad ora impedirono l'esecuzione di progetti utili ed efficaci.

È animato da questa fiducia, mi limito a rinnovare all'onorevole Ministro dell'Istruzione Pubblica, rappresentato in questo momento dall'onorevole Ministro d'Agricoltura e Com-

mercio, le più vive preghiere e raccomandazioni, perchè voglia fare in modo che al più presto possibile rimangano soddisfatti i giusti desideri della illustre e benemerita città d'Urbino, che sono altresì i voti di tutta Italia.

MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.
Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.
Il Governo non può certo disconoscere l'importanza grandissima che vi è nella conservazione di quel Palazzo, che interessa non meno l'arte che la storia nazionale.

L'onorevole Senatore Chiesi ha già accennato

le difficoltà di accordi fra i vari Ministeri interessati, le quali hanno potuto ritardare questi lavori; io posso però assicurare l'onorevole Senatore Chiesi che questi accordi stanno per compiersi, e spero che il Governo potrà presto dare opera efficacemente a quei restauri che sono, e per rispetti artistici e per rispetto nazionale, tanto desiderati.

Senatore CHIESI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il Senatore Chiesi ha la parola.

Senatore CHIESI. Ringrazio l'onorevole Ministro delle date spiegazioni e promesse.

PRESIDENTE. Se non si fanno altre osservazioni, si continuerà la lettura del bilancio.

39	Indennità di trasferta agli impiegati dipendenti dal Ministero	21,718 »
40	Dispacci telegrafici governativi	700 »
41	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative.	734,760 16
42	Casuali	58,640 »
	(Approvato.)	<hr/>
		1,449,648 16

TITOLO II.

SPESA STRAORDINARIA

43	Università di Catania	8,999 »
44	Università di Palermo	36,841 »
45	Università di Parma	21,377 »
46	Università di Pavia	26,656 »
47	Palazzo Ducale di Venezia	35,83 05
48	Assegni di disponibilità	42,515 »
49	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione	20,740 »
50	Spese diverse di belle arti	40,063 »
51	Provvista straordinaria di macchine e strumenti per gabinetti scientifici della Regia Università di Roma	42,091 »
52	Scuole secondarie (Spesa straordinaria per gabinetti dei Licei)	56,227 »
53	Università di Cagliari	13,999 »
54	Collegio medico-cerusico di Napoli	25,080 »
55	Università di Padova	3,934 »
56	Università di Roma (Lavori di stabilimento dei laboratori di chimica, fisiologia e fisica).	342,990 »
57	Università di Roma (Spese di impianto per materiale scientifico dei laboratori di fisica e chimica)	30,686 »
58	Continuazione dei lavori geodetici ed astronomici per la misura del grado europeo.	35,404 »
59	Università di Napoli	74,543 »
60	Biblioteca di Brera in Milano	2,250 »

80	Scuole d'applicazione degli Ingegneri di Napoli e Torino	48,058
81	Osservatorio astronomico di Milano	23,750
83	Riparazioni al Collegio di musica in Palermo	4,403
84	Collegio Longone di Milano	4,175
85	Galleria di belle arti in Firenze	15,186
86	Istituto superiore di perfezionamento in Firenze (Osservatorio astronomico)	28,359
87	Scuole di medicina-veterinaria	10,000
88	Trasporto della capitale da Firenze a Roma (Indennità agli impiegati dell'amministrazione centrale - Spese per adattamento di mobili ed altre accessorie)	5,551
89	Resti passivi delle provincie venete	26,906
90	Residuo fondo comune delle provincie napoletane	7,266
91	Riparazioni all'edifizio dell'Archivio di Venezia	»
	(Approvato.)	<u>1,364,176 59</u>

Riepilogo.

TITOLO I. — *Spesa ordinaria.*

Amministrazione centrale	501,096
Amministrazione provinciale	572,729
Università ed altri Stabilimenti d'insegnamento superiore	6,714,553
Archivi	59,062 31
Istituti e Corpi scientifici e letterari	1,023,088
Belle arti	1,960,899
Istruzione secondaria	4,937,505
Istruzione magistrale ed elementare	3,863,456
Spese diverse	1,449,648 16
(Approvato.)	<u>20,582,036 47</u>

TITOLO II. — <i>Spesa straordinaria</i>	1,364,176 59
TOTALE	<u>21,946,213 06</u>

61	Scuole normali (Acquisto di materiale scientifico)	»
62	Grande Archivio di Napoli	»
63	Firenze (Costruzione dell'edicola pel David di Michelangelo e riattamento del locale della R. Accademia delle arti del disegno)	28,310
63bis	Scuola d'applicazione degli Ingegneri di Roma	50,000
63ter	Archivio di Stato in Firenze	»
63quar	Regia Calcografia di Roma	10,934 06
63quinq	Scuola d'applicazione degli ingegneri di Napoli	10,000
63seis	Biblioteche degli ex-religiosi	10,000
	(Approvato.)	<u>988,422 11</u>

Capitoli aggiunti per spese residue del 1873 e retro non avuti riferimento con alcuna di quelli inscritti nello Stato di prima previsione per l'anno 1874

64	Università di Siena	4,800
65	Università di Bologna	11,800
66	Università di Pisa	18,812
67	Università di Sassari	4,000
68	Regia calcografia di Roma	3,173
69	Riparazione dei locali del Castello del Valentino in Torino ad uso della Scuola di applicazione degli Ingegneri	29,000
70	Biblioteca Alessandrina di Roma	22,425
71	Biblioteca universitaria di Napoli	3,500
72	Biblioteca universitaria di Padova	1,330
73	Università di Torino	48,200
74	Monumenti antichi della Provincia di Roma	4,000
75	Università di Messina	6,000
76	Adattamento di stanze nell'ex-Convento di Panisperna in Roma per l'uso del gabinetto crittogamico	20,000
77	Lavori per l'Archivio centrale di Firenze	»
78	Gabinetto di geologia e paleontologia di Bologna (Costruzione del tetto e lavori murali)	15,000
79	Ripulitura e restauro esterno del fabbricato universitario di Roma	10,000

PRESIDENTE. Chi approva questo totale generale della spesa ordinaria e straordinaria, si alzi.

(Approvato.)

Non essendo ancora presente il Ministro dell' Interno si passerà al Bilancio dei Lavori Pubblici.

Se ne dà lettura:

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA.

Amministrazione Centrale.

1	Ministero (Personale)	681,800 »
2	Ministero (Materiale)	56,422 19
	(Approvato.)	<u>718,222 19</u>

Lavori Pubblici.

Real Corpo del Genio civile.

3	Personale	1,908,700 »
4	Spese d'ufficio	175,333 »
5	Spese d'indennità, di trasferte e diverse.	742,296 01
	(Approvato.)	<u>2,826,329 01</u>

Strade.

6	Manutenzione e riparazione di strade e ponti nazionali, e spese eventuali	7,050,611 80
7	Concorsi obbligatori per opere stradali	146,921 94
8	Sussidi concessi ai comuni ed ai consorzi per opere stradali	174,490 90
	(Approvato.)	<u>7,372,024 64</u>

Acque.

9	Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di 1 ^a categoria e d'irrigazione	1,150,113 74
---	---	--------------

Senatore VERGA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore VERGA. Ho chiesto la parola solamente per raccomandare all'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici le arginature del Crostolo e del Po presso Guastalla, le quali hanno urgente bisogno di essere riparate. Vive e ripetute sono le istanze di quelle popolazioni, minacciate dallo stato in cui si trovano quelle arginature, onde sia posto mano alle occorrenti riparazioni, istanze che io raccomandai al Ministro quando aveva l'onore di rappresentare alla Camera dei Deputati il collegio di Guastalla.

Anche nella primavera di questo anno si sono verificate rotture a quelle arginature che hanno causato una viva agitazione in quella popolazione, e prodotto un allagamento di 600 e più ettari di terreno, colla rovina dei seminati di terre ubertose e gettando nella miseria molte famiglie.

Essendo assicurato che trovasi già allestito il progetto per queste riparazioni, io amo sperare che quanto prima potrà essere posto mano alle medesime, facendo così cessare le giuste cause di apprensione in quelle popolazioni.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Prendo nota della raccomandazione dell'on. Senatore Verga: però riguardo alle arginature del Crostolo devo dichiarare che il Consiglio Superiore ha ritenuto che il rialzo di quelle arginature è un'opera desiderata da quelle popolazioni, ma non è tra le opere urgenti da farsi, e però non è stata contemplata neanche nel progetto di legge che ho avuto l'onore di presentare alla Camera per la spesa di cinque milioni per le opere di difesa dei nostri fiumi. È vero che nel mese passato si è verificata una piccola rotta nella provincia di Reggio, ma non nel Crostolo, bensì nel Canalazzo; la qual rotta è stata subito riparata negli argini del Crostolo.

Ad ogni modo prendo nota della raccomandazione dell'onorevole Senatore Verga, e nei limiti dei fondi di cui posso disporre, e quando sia riconosciuta la necessità delle opere cui egli allude, può essere certo che io non mancherò di adottare i provvedimenti necessari.

Senatore VERGA. Ringrazio l'onorevole signor Ministro delle sue dichiarazioni e promesse e lo prego a tener nel debito conto le apprensioni del paese che in questa materia è il più delle volte il miglior giudice dei provvedimenti necessari.

PRESIDENTE. Se non si fanno altre osservazioni si continuerà la lettura del bilancio:

46	Premio ai rivenditori di francobolli e di cartoline postali ed ai titolari degli Uffici postali di 2a classe sui francobolli e sulle cartoline da essi vendute (Spesa obbligatoria)	295,000 »	Lavori pubblici.	
47	Rimborsi alle Amministrazioni postali estere (Spesa d'ordine)	400,000 »	—	
48	Rimborsi ai titolari degli Uffici postali per le corrispondenze rinviato, detassate e rifiutate (Spesa d'ordine)	222,000 »	Strade.	
49	Aggio del 25 per cento ai Consoli sulle tasse dei vaglia emessi (Spesa d'ordine)	60,000 »		
50	Rimborsi eventuali (Spesa d'ordine)	50,000 »		1,612,857 14
	(Approvato.)	22,484,140 »		
	Spese comuni e generali.			402,292 57
51	Dispacci telegrafici governativi	46,707 50		
52	Rimborso alle Società di strade ferrate e di navigazione postale per viaggi dei Membri del Parlamento (Spesa obbligatoria)	747,642 34		
53	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative.	246,333 64		120,000 »
54	Casuali per servizi dell'Amministrazione centrale e delle Amministrazioni dipendenti	176,547 99		
54 bis	Il Genio civile.	2,750 »		3,778,659 41
	(Approvato.)	1,219,981 47		3,730,728 30
	TITOLO II.			3,472,058 61
	SPESA STRAORDINARIA.			367,860 »
	<i>Spese comuni e generali.</i>			310,000 »
55	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione	35,711 28		56,000 »
56	Assegnamenti di disponibilità	36,966 09		
58	Trasporto della Capitale da Firenze a Roma (Approvato.)	1,397,640 84		50,455 68
		1,470,318 21		29,900 »
59	Strada nazionale da Genova a Piacenza per Bobbio, n. XX - Costruzione dei tronchi in lacuna nelle provincie di Genova, Pavia, e Piacenza (Spesa ripartita)			
60	Miglioramento della strada nazionale da Cuneo a Ventimiglia pel Colle di Tenda, n. XXIII. - Cuneo (Spesa ripartita)			
61	Strada nazionale da Livorno al confine Mantovano, n. XXIV. - Costruzione d'un ponte sul torrente Fegana al suo sbocco nel Serchio. - Lucca (Spesa ripartita)			
62	Costruzione e sistemazione della rete stradale nelle Provincie Napoletane (Spesa ripartita)			
63	Apertura e sistemazione della rete stradale nell'Isola di Sardegna (Spesa ripartita)			
64	Compimento della rete stradale di conto nazionale e ricostruzione di ponti sulle strade provinciali di Sicilia (Spesa ripartita)			
64 bis	Strada nazionale di Valle Roia, n. XV. - Compimento della strada da Ventimiglia al confine francese (Spesa ripartita)			
64 ter	Strada nazionale del Tonale, n. II - Costruzione del tronco da Ponte di Legno al Tonale (Spesa ripartita)			
64 quat	Strada nazionale del Tonale, n. II - Ricostruzione del ponte sul Serio a Seriate (Bergamo)			
64 quinq.	Strada nazionale da Spezia a Cremona, n. XXII - Sistemazione del tronco fra i ponti Monia e Rottio (Spesa ripartita)			
65	Strada nazionale dal Piemonte ad Oneglia, n. XVI. - Riparazioni al ponte della Catedralana sul fiume Tanaro all'ingresso dell'abitato di Ceva, e modificazione del tratto di detta strada fra il suddetto ponte ed il borgo Torrelta. - Cuneo			

70	Strada nazionale da Bosa ad Orosei - Riforma della carreggiata, costruzione di parapetti e rivestimenti di fossi stradali lungo il tronco compreso fra il villaggio di Suni e la città di Bosa - Cagliari	20,000 »
72	Strada nazionale da Arezzo a Fossombrone, n. XXVII bis - Correzione della salita detta di Fontesecca - Arezzo	16,000 »
73	Costruzione di una casa cantoniera da erigersi alla sommità della salita del Cifo lungo la strada nazionale da Firenze ad Ancona - Perugia	12,520 »
79	Strada nazionale da Angitola a Soverato; n. XXXVIII. - Sistemazione di un tronco in regione Maserato. - Catanzaro.	23,000 »
80	Strada nazionale Messina-Palermo per Catania - Riforma in muratura del ponte Tudelia lungo il tratto dal miglio 103 al 108 - Caltanissetta	11,300 »
81	Sussidi per la costruzione delle strade comunali obbligatorie	3,001,232 52

PRESIDENTE. L'onorevole Senatore Verga ha la parola.

Senatore VERGA. Io mi permetterei di richiamare l'attenzione del Ministro dei Lavori Pubblici sull'interpretazione che si è voluto dare molto estesa da certi uffici di Prefettura alla legge sulle strade comunali obbligatorie. Si pretende che ciascun Comune debba essere in comunicazione diretta con tutti i Comuni contigui, sebbene ad alcuni di essi, specialmente a quelli di montagna, ciò arrechi un aggravio grandissimo e senza risultati; perchè gli abitanti di molti paesi divisi da montagne, erano soliti comunicare fra loro anche per vie indirette, transitando per altri Comuni.

So che in varie provincie, come ad esempio in quelle di Reggio e di Novara si sono fatti eccitamenti ai Comuni e alle Deputazioni Provinciali, affinchè non indugiassero a por mano a queste strade, e so che le Deputazioni hanno fatto qualche reclamo al Ministero contro quella disposizione.

Io credo quindi opportuno di rivolgere una preghiera e fare una raccomandazione all'onorevole Ministro, onde si compiaccia di dare le opportune istruzioni affinchè quella legge abbia una interpretazione più giusta e più conforme al vero suo spirito. Veramente la legge dice che sono obbligatorie le comunicazioni col maggior centro di popolazione dei Comuni vicini; ma vi sono Comuni che non hanno mai occasione di comunicare fra di loro; e il pretendere che questi Comuni con gravissime spese facciano una strada di comunicazione tra loro,

mi pare sarebbe cosa contraria per lo meno allo spirito della legge.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Domando la parola.
PRESIDENTE. Ha la parola.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. La lagnanza, di cui si fa eco l'onorevole Senatore Verga in questo recinto, non è nuova; viene da altre parti ancora del Regno: però non è giustificata.

Il Ministero procede nella esecuzione di questa legge con fermezza, ma anche con molta prudenza: sa le difficoltà che i Comuni incontrano nel sostenere le spese che occorrono per la costruzione delle loro strade obbligatorie, se ne rende conto, e si guarda di non spingere le cose fino all'estremo.

Però io non potrei consentire minimamente coll'onorevole Verga circa la interpretazione che egli vorrebbe dare alla legge del 30 agosto 1868 relativa alle strade obbligatorie.

L'articolo 1. di quella legge fa obbligatorie per i Comuni tutte le comunicazioni tra essi e il maggior centro dei Comuni vicini.

Ora, gli è chiaro che il maggior centro dei Comuni vicini non significa il Comune che abbia maggiore popolazione tra i Comuni vicini; bensì significa, nè può significare altro, quella parte del Comune vicino dove è raccolta la maggiore popolazione.

Il Comuni essendo divisi in frazioni, quando si parla del loro maggior centro di popolazione s'intende quella frazione, in cui è raccolta la maggior parte della sua popolazione. E così la legge è stata intesa quando se ne è fatto il regolamento, e così è intesa dalla giurisprudenza.

denza stabilita da non pochi pareri del Consiglio di Stato.

La interpretazione oggi messa in campo dall'onorevole Verga è nuova. Concludo: quanto alla interpretazione che egli vorrebbe dare alla legge, assolutamente non la posso accettare; quanto poi alla lagnanza di cui si fa organo, può avvenire in qualche caso particolare che il Prefetto o l'Ingegnere del Genio civile si siano sbagliati, ma in generale il Ministero raccomanda nell'esecuzione di questa legge molta fermezza, non iscompagnata però da una giusta prudenza.

Senatore VERGA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore VERGA. Dalle osservazioni fatte dall'onorevole signor Ministro, devo argomentare ch'io non ho avuto forse la fortuna di esprimere chiaramente il mio concetto. Io non ho inteso di dire che l'interpretazione data da alcuni Uffici di Prefettura all'art. 1 della legge sulle strade obbligatorie, fosse contraria alla lettera dello stesso articolo, bensì volli dire che quell'interpretazione era contraria allo spirito che informa tutta la legge. E difatti, inteso ed applicato quell'articolo nel senso che fosse obbligatoria per ciascun Comune una strada di diretta comunicazione con tutti i Comuni vicini, ossia col maggior centro di popo-

lazione degli stessi Comuni, è evidente che questa interpretazione importerebbe, massimamente nei Comuni di montagna, un aggravio assolutamente inconciliabile coi mezzi finanziari di cui possono disporre.

Si faccia poi il caso di un Comune diviso da altro Comune da un ripido colle, da un torrente, tra i quali non esistano relazioni di commercio, e che in caso di bisogno possano comunicare tra di loro con una deviazione, transitando per altro contiguo Comune, ove la strada sia meno disagiata, ed ove esista un ponte pel varco del torrente; parrebbe fuori di contestazione in questo caso che non si possa pretendere che si abbia a costruire una strada di diretta comunicazione fra i due Comuni. Eppure si è verificato il contrario, per quanto venni assicurato.

Mi permetta poi l'onorevole Ministro che gli aggiunga che il dubbio che ho sollevato non è nuovo, e potrei citargli articoli di giornali che lo hanno messo in campo. Del resto, confido nella saviezza e prudenza del signor Ministro, il quale saprà dare, nell'esecuzione di questa legge, quell'interpretazione che è voluta dal vero suo spirito.

PRESIDENTE. Se non si fanno altre osservazioni, si continuerà la lettura del bilancio.

82	Spesa pel completamento della statistica stradale	10,070 18
	(Approvato.)	17,024,934 41

Acque.

Opere idrauliche di prima categoria.

83	Fiumi Brenta e Bacchiglione - nelle Provincie di Padova e Venezia - Sistemazione secondo il piano Fossonbroni-Paleocapa (Spesa ripartita)	361,691 99
85	Naviglio Bussè - Concorso dello Stato nella spesa di sistemazione dell'ultimo tronco del canale navigabile Bussè in provincia di Verona (Spesa ripartita)	90,000 »
	(Approvato.)	451,691 99

Opere idrauliche di seconda categoria.

86	Torrente Idice - Bologna - Costruzione di un magazzino idraulico presso S. Martino . . .	20,000 »
87	Torrente Quaderna - Bologna - Costruzione di un magazzino idraulico	8,000 »

88	Fiume Reno - Bologna - Ricostruzione di sette idrometri resi inservibili	3,000	»		
89	Fiume Po - Cremona - Costruzione di un magazzino idraulico a Torricella del Pizzo	15,000	»		
90	Fiume Po - Cremona - Costruzione di un magazzino idraulico a Casalaprara	15,000	»		
91	Fiume Po - Ferrara - Costruzione di due magazzini idraulici in località da determinarsi	28,000	»		
92	Fiume Po - Pavia - Costruzione di dodici idrometri, parte in legno e parte in pietra	20,000	»		
93	Fiume Po - Pavia - Costruzione di un magazzino idraulico a Corona	15,000	»		
94	Fiume Po - Pavia - Costruzione di un magazzino idraulico a Mezzarino	15,000	»		
95	Fiume Po - Pavia - Costruzione di un magazzino idraulico a Pieve Porto Morone	20,000	»		
96	Fiume Po - Pavia Costruzione di un magazzino idraulico per le arginature di Campo Maggiore e di Rottino Rottone	15,000	»		
97	Fiume Santerno - Ravenna - Rettifica del tronco fra la Botte Montebottone e Bazzine superiore (Spesa ripartita)	64,739	»		
98	Fiume Po - Reggio Emilia - Costruzione di un magazzino idraulico in Gualfieri	10,000	»		
99	Fiume Po - Rovigo - Costruzione di un magazzino idraulico nella Sezione di taglio di Po a destra	20,000	»		
100	Fiume Tagliamento - Udine - Costruzione di un magazzino idraulico a Latisana	20,000	»		
	(Approvato.)	288,739	»		
<i>Opere promiscue pel servizio idraulico.</i>					
100 bis	Assestamenti e riparazioni straordinarie alle opere idrauliche in causa delle piene del 1872	11,029,686	80		
	(Approvato.)				
<i>Bonifiche.</i>					
101	Lago di Bientina			313,131	51
102	Mar-emme Toscane			737,732	57
103	Stagni di Vada e Collemezzano			17,744	»
104	Bacino inferiore del Volturno e Bagnoli			435,856	27
105	Paludi di Napoli, Volla e contorni			59,003	15
106	Torrenti di Somma e Vesuvio			266,747	28
107	Torrente di Nola			135,760	94
108	Regi Lagni			222,148	65
109	Bacino Noerino			114,372	38
110	Agro Sarnese			209,159	89
111	Bacino del Sele			176,598	62
112	Vallo di Diano			145,837	66
113	Stagni di Marcianise			14,544	80
114	Piana di Fondi e Monte San Biagio			53,495	71
115	Lago di Averno			36,300	»
116	Lago Salpi			109,500	»
117	Salina e Salinella di San Giorgio sotto Taranto			10,076	15
118	Lago di Bivona			42,414	»
119	Piana di Rosarno			16,120	»
120	Piana di San Vittorino			8,065	46
121	Bonificazioni Pontine			24,301	»
122	Spese per progetti di regolazione dei torren- ti per ovviare i danni che arrecano alle ferrovie dello Stato			20,000	»
	(Approvato.)			3,168,910	04
<i>Porti, spiagge e fari.</i>					
123	Porto di Bari di 3ª classe - Seconda rata della quota di concorso dello Stato nella spesa per la sistemazione del porto, auto- rizzata colla Legge 14 agosto 1870, n. 5823.			350,000	»
124	Porto di Bosa di 3ª classe - Costruzione del porto (Spesa ripartita)			180,800	»
125	Porto di Catania di 3ª classe - Seconda rata della quota di concorso dello Stato nella spesa per la sistemazione del porto, auto- rizzata colla Legge 31 luglio 1870, n. 1783.			250,000	»

		Strade ferrate.	
126	Porto Corsini di 3 ^a classe - Sistemazione del porto (Spesa ripartita)	99,636	31
127	Porto di Gallipoli di 3 ^a classe - Costruzione delle opere di protezione del porto (Spesa ripartita)	256,248	82
128	Porto di Genova di 1 ^a classe - Costruzione di banchine per la stazione ferroviaria delle merci (Spesa ripartita)	622,004	26
129	Porto di Girgenti di 3 ^a classe - Costruzione di un molo nuovo (Spesa ripartita)	349,647	50
130	Porto di Livorno di 1 ^a classe - Costruzione del nuovo porto (Spesa ripartita)	286,466	50
131	Porto di Livorno di 1 ^a classe - Prolungamento della via <i>Vittorio Emanuele</i> (Spesa ripartita)	53,300	»
131	Porto di Messina di 1 ^a classe - Compimento del bacino di carenaggio (Spesa ripartita). <i>bis</i>	408,251	26
132	Porto di Messina di 1 ^a classe - Ricostruzione di 40 metri di banchina	18,000	»
133	Porto di Nisida di 2 ^a classe - Costruzione e collocamento di due boe di ormeggio	26,000	»
134	Porto di Ortona di 3 ^a classe - Costruzione di un pennello	10,000	»
135	Porto di Palermo di 1 ^a classe - Opere di difesa alla cala del porto (Spesa ripartita)	117,340	»
136	Porto di Reggio di 3 ^a classe - Seconda rata della quota di concorso dello Stato nella spesa autorizzata colla legge 14 agosto 1870, n. 5923 per la costruzione del porto.	250,000	»
137	Porto di Rimini di 3 ^a classe - Prolungamento del molo murato destro	10,887	35
138	Porto di Santa Venera di 3 ^a classe - Costruzione del porto nel golfo di Santa Eufemia (Spesa ripartita).	271,136	21
139	Porto di Savona di 3 ^a classe - Costruzione di una darsena per la stazione ferroviaria delle merci (Spesa ripartita)	692,696	99
140	Porto di Viareggio di 3 ^a classe - Sistemazione della foce del porto-canale (Spesa ripartita)	48,444	37
		<hr/>	
		4,300,850	57
		<hr/>	
141	Spese di sorveglianza tecnica alle strade ferrate in costruzione (Spese fisse)	265,500	»
142	Spese di sorveglianza tecnica alle strade ferrate in costruzione (Spese variabili)	76,929	12
143	Costruzione della stazione di Venezia. (5 ^a rata di rimborso alla società ferroviaria dell'Alta Italia)	432,100	»
144	Concorso del Governo nella spesa per la costruzione della ferrovia del San Gottardo (Legge 3 luglio 1871, n. 311, serie 2 ^a)	6,730,349	»
145	Ferrovia San Severino-Avellino - Continuazione dei lavori di costruzione	2,581,432	63
146	Ferrovia Ligure - Costruzione	8,462,055	82
147	Ferrovia da Savona a Bra e da Cairo ad Acqui - Costruzione	4,354,776	50
148	Ferrovia Asciano-Grosseto - Spese per lavori di compimento e per liquidazione a saldo degli accollatori	368,076	73
148	Ferrovia Asciano-Grosseto - Pagamento dell'imposta di ricchezza mobile pel 1866 sulle obbligazioni della ferrovia Asciano-Grosseto a favore dell'Esercito dello Stato, della Provincia e del Comune di Siena.	(soppresso)	
149	Ferrovia Calabro-Sicule - Costruzione.	35,064,097	72
149	Ferrovia Calabro-Sicule - Compimento dei lavori di costruzione appaltati all'impresa Vitali, Charles, Picard e Comp. giusta la Legge del 31 agosto 1868, n. 4587 e la Convenzione del 10 marzo 1873 approvata con Decreto Ministeriale 21 luglio 1873.	2,420,000	»
150	Spese per la Commissione di liquidazione della contabilità arretrata delle ferrovie dell'Alta Italia	31,596	»
151	Acquisto dalla Società delle ferrovie Romane della linea da Firenze a Massa per Pistoia (9. rata)	2,564,599	87
		<hr/>	
		63,551,313	59
		<hr/>	
		(Approvato.)	

Telegraf.

- 153 Ampliamento e complemento della rete telegrafica del Regno.
- 153 *bis* Spese di trasferimento dell'Ufficio telegrafico di Milano in altro locale ceduto dal Demanio

1,163,852 25

27,000 »

1,192,852 25

Poste.

- 153 *ter* Spese occorrenti a mobiliare nuovi uffici succursali postali

25,680 »

(Approvato.)

Capitali aggiunti per spese residue dell'anno 1873 e retro non avvertiti riferimento con alcuno di quelli iscritti nello Stato di prima previsione per l'anno 1874.

Spese comuni e generali.

- 154 Trasporto delle capitali da Firenze a Roma - (Indennità agli impiegati dell'Amministrazione centrale. - Spese per l'acquisto e adattamento di mobili, ed altre accessorie).
- 155 Trasporto della capitale da Torino a Firenze. - Lavori
- 156 Monumento alla memoria del Magnanimo Re Carlo Alberto in Torino
- 156 *bis* Resti passivi del 1861 e precedenti per le Province Napoletane e Siciliane. - Regolazione dei pagamenti effettuati dopo la chiusura dell'esercizio 1861 per conto degli esercizi 1860 e 1861

17,203 67

52,538 89

23,910 »

»

78,652 56

(Approvato.)

Strade.

- 157 Strada nazionale da Susa in Francia pel Monginevro n. XII. - Costruzione di un ponte in muratura di metri 12 di luce sul torrente Ripa presso l'abitato di Cesana - Torino
- 158 Strada nazionale da Torino alla Svizzera presso il Gran S. Bernardo, n. IX. - Sistemazione dei tronchi fra Montalto e Borgofranco
- 159 Strada nazionale da Aosta in Francia per il Piccolo S. Bernardo, n. IX. - Compimento della linea fra la Thuille ed il confine Francese - Torino (Spesa ripartita)
- 160 Strada nazionale da Alessandria al Gran S. Bernardo, confine Svizzero, n. IX - Sistemazione del secondo tronco in Circondario d'Ivrea, fra il rivo Chiusuma ed il tratto già sistemato presso la Rupe Bandesia
- 161 Strada nazionale da Alessandria al Gran S. Bernardo, confine Svizzero, n. IX - Ristaurazione in muratura del ponte sul torrente Valgrisana
- 162 Strada nazionale da Cuneo alla Francia per il Colle dell'Argentera, n. XIV - Compimento dei tronchi in Lacuna
- 162 *bis* Strada nazionale del Monginevro, n. XII. - Riforma di tratti saltuari
- 163 Strada nazionale del Monginevro, n. XII - Trasporto di un tratto fuori dell'abitato di Chiomonte - Torino
- 164 Strada nazionale del litorale di Genova al confine Francese, n. XVIII - Costruzione di un ponte sul torrente Roja presso Ventimiglia
- 165 Strada nazionale da Arona alla Svizzera per Pallanza, n. VII - Compimento della linea fino al confine Svizzero fra Cannobio ed il torrente Valmara - Novara.
- 166 Spese straordinarie per le strade già provinciali nella Liguria, nel Piemonte e nella Sardegna.

17,970 »

107,780 »

171,080 90

16,240 »

5,590 »

48,904 83

59 22

1,500 »

16,627 71

16,440 »

14,684 25

TORNATA DEL 12 GIUGNO 1874

167	Strada nazionale del Sempione, n. VI - Costruzione di due nuove travate metalliche in sostituzione di quelle esistenti a sinistra del ponte sul Toce alla Masone - Novara.	25,000 »	180	Strada nazionale Bellunese, n. XLVIII - Sistemazione e miglioramento del tronco di strada nella località denominata la riva di S. Maria Maddalena presso Castelnuovo - Belluno	12,990 »
168	Strada nazionale da Genova a Piacenza per Bobbio, n. XX - Riparazioni straordinarie al tronco di strada fra la regione Valgrana ed il confine Piacentino - Pavia	5,000 »	181	Strada nazionale Bellunese, n. XLVIII - Riparazione e miglioramento del tronco di strada nella località denominata la Riva di Belluno fra Feltre e Buero - Belluno	1,709 93
169	Strada nazionale dello Stelvio, n. III - Opere sulla destra del fiume Adda, a difesa della strada al di sopra della Tresenda, fra i chilometri 18 e 19 - Sondrio	5,779 15	182	Strada nazionale Bellunese, n. XLVIII - Sistemazione della Riva di Pezze a S. Gabriele presso Busche - Belluno	3,780 »
170	Indennità ai proprietari per antiche espropriazioni in Lombardia	41,117 09	182	Strada nazionale Tirolese o di Canal di Brenta, n. XLV - Costruzione di un ponte stabile sul Brenta a Curiarolo - Padova	59,856 18
171	Strada nazionale dello Stelvio, n. III - Sistemazione al passo della Porrèttina - Sondrio.	2,991 27	183	Trasporto di fondi dal capitolo 67 al 72 del Bilancio 1868 - Treviso, Udine e Vicenza	8,021 57
172	Strada nazionale, detta Vallarsa, n. LVI - Sistemazione sopra nuova sede del tronco dal Pozzo di Fabrega al Sedere del Thiene - Vicenza	13,000 »	184	Strada nazionale da Spezia a Cremona, n. XXII - Allargamento del tratto della strada del rio Scodoncello al torrente Scodogna, ed allargamento del ponte sopra quest'ultimo torrente - Parma	10,714 »
173	Strada nazionale di S. Vito e S. Daniele, n. L - Sistemazione del tronco fra Commenge e Triveriano - Udine	12,000 »	185	Strada nazionale da Spezia a Reggio Emilia - Costruzione dei due ponti Biola e Canallaccio	22,220 80
174	Strada nazionale Collalta da Treviso a Trieste, n. XLIX - Costruzione di un ponte sul Piave a Ponte di Piave - Treviso (Spesa ripartita)	327,336 16	186	Strada nazionale di S. Marino, n. XXIX bis - Sistemazione del primo tronco detto <i>la Catolizza</i> presso la città di Rimini, e correzione di alcune fortissime pendenze nel resto della strada - Forlì	856 22
175	Strada nazionale Collalta da Treviso a Trieste, n. XLIX - Costruzione di un ponte sul Tagliamento fra S. Michele e Latisana - Udine (Spesa ripartita)	40,488 42	187	Strada nazionale da Firenze a Forlì, n. XXVII - Costruzione di un ponte sul rivo delle Marinai - Firenze	5,000 »
176	Strada nazionale del Pulfero, n. LII - Costruzione di un ponte sul torrente Torre - Udine (Spesa ripartita)	99,330 »	188	Strada nazionale da Firenze ad Ancona, n. XXVIII - Rettifica del secondo tratto dal cancello Giorgini al n. 35 dopo il ponte sul fosso Cervia - Macerata	14,800 »
177	Strada nazionale del Pulfero, n. LII - Costruzione di un ponte sul torrente Molina - Udine (Spesa ripartita)	19,500 »	189	Strada nazionale da Spezia a Cremona, numero XXIII - Opere di riparazione per assicurare il passaggio fra le sommità delle svolte di Piantonia ed il bosco della Maddalena, minacciato d'interruzione da considerevoli frane - Parma	9,295 »
178	Strada nazionale da Verona a Modena, n. XLII - Ricostruzione del ponte Molino sul Tartaro - Verona	30,000 »			
179	Strada nazionale Bellunese, n. XLVIII - Sistemazione del tratto attraversante il torrente Cubbia fra il ponte sul Cison e l'abitato di Arsiè - Belluno	5,152 41			

190	Strada nazionale dal Modenese al Fiorentino presso l'Abetone, n. XXV - Ricostruzione ponte sul torrente Limestone ad un solo arco - Firenze	9,580 »	Lavori straordinari per la navigazione del Tevere.	1,253 93	
191	Strada nazionale da Firenze ad Ancona, n. XXVIII - Rettifica del tratto dal ponte S. Salvatore al cancello Giorgini - Macerata.	6,106 »	204	Canali Cavetta e Revedoli - Venezia - Allargamento ed approfondimento dei canali per la navigazione	20,000 »
192	Strada nazionale da Fano al confine Romano detta <i>grà Casseriana</i> - Costruzione del ponte sul Potenza presso le rovine dell'Elvia - Macerata.	6,000 »	205	Canale Cavetta - Venezia - Ricostruzione del ponte di legno a Cavazuccherina	13,000 »
193	Strada nazionale da Pavia al Mantovano - Costruzione di un ponte in chiatte sul Po fra Viadana e Brescello - Cremona e Reggione Emilia	6,394 »	206	Fiume Sile - Venezia - Costruzione di un magazzino idraulico a Cavazuccherina	4,776 »
194	Riparazioni urgenti eseguite a strade nazionali nei guasti cagionati dalle alluvioni del 1868 - Emilia, Lombardia e Piemonte.	2,798 62	207	Resti passivi del 1867 e precedenti per le Provincie Venete e di Mantova - Concorso obbligatorio dello Stato nelle spese consorziali per opere idrauliche	179,354 90
195	Lavori straordinari alle strade nazionali della Provincia di Roma	17,840 »	208	Concorsi e sussidi a termine di Legge per opere idrauliche di terza e quarta categoria danneggiate dalle piene del Po, del Ticino e dell'Adige nel 1872	67,000 »
196	Strada nazionale Sannitica - Rettifica del tronco fra la via Croce ed il primo rettilineo della piana di Sepino - Campobasso.	37,870 »		(approvato.)	295,384 83
197	Resti passivi del 1867 e precedenti per le Provincie Venete e di Mantova	23,910 87	<i>Opere idrauliche di seconda categoria.</i>		
198	Resti passivi del 1861 e precedenti per le Provincie Toscane.	36,973 53	209	Val di Chiana - Sistemazione idraulica - Arezzo - Lavori al canale maestro nei recinti di colmata dei torrenti Foenna e Salarco.	11,764 34
199	Resti passivi del 1861 e precedenti per le Provincie Napoletane.	7,803 »	210	Torrente Quaderna - Bologna - Sistemazione del diversivo dello stesso torrente dal ponte della Fiorentina alla cassa di colmata dei torrenti Idice e Quaderna	134,754 »
200	Strada nazionale del Berghente nei Comuni di Guadamiglio e di S. Rocco al Porto - Milano - Indennità ed interessi a Carlo Raffaglio e ad Enrico Albuzio, e spese relative	13,800 »	211	Torrente Idice - Bologna - Costruzione di una casa di guardia al passo del Dritto	6,000 »
	(Approvato.)	1,371,891 13	212	Torrente Quaderna e cassa di colmata - Bologna - Costruzione di una casa di guardia.	6,000 »
	Acque.		213	Fiume Reno - Ferrara - Costruzione di una casa di guardia al fiume Dosso	8000 »
	<i>Opere idrauliche di prima categoria.</i>		214	Fiume Reno - Ferrara - Ampliamento del magazzino idraulico di San Prospero	1,150 »
201	Canale di Este - Padova - Costruzione di un magazzino idraulico in Este	10,000 »	215	Fiume Reno - Ferrara - Costruzione di una stalla erimessa per gli alloggiamenti idraulici di Argenta e Sant'Alberto	3,200 »
			216	Fiume Montone - Forlì - Costruzione di un alloggiamento idraulico con magazzino	1,768 08

TORNATA DEL 12. GIUGNO 1874.

218	Fiume Po - Mantova - Costruzione di un magazzino idraulico	15,000	»	236	Fiume Ronco - Ravenna - Costruzione di una casa di guardia in un punto centrale da determinarsi	7,434 22	»
219	Fiume Oglio - Mantova - Costruzione di un magazzino idraulico	15,000	»	237	Po di Tolle - Rovigo - Costruzione di un magazzino idraulico	20,000	»
220	Fiume Po - Mantova - Costruzione di un magazzino idraulico nella sezione di Revere	16,000	»	238	Po di Tolle - Rovigo - Costruzione di caselli di guardia	6,000	»
221	Fiume Oglio - Mantova - Costruzione di un magazzino idraulico nelle vicinanze di Gazzuolo	333 33	»	239	Fiume Adige - Rovigo - Costruzione di caselli di guardia	10,000	»
222	Fiume Mincio - Mantova - Costruzione di un magazzino idraulico nei pressi di Follonica	10,000	»	240	Fiume Adige - Rovigo - Costruzione di un magazzino idraulico centrale	16,000	»
223	Fiume Po - Mantova - Costruzione di un magazzino idraulico nella sezione di Sabbioneta	781 36	»	241	Po di Venezia - Rovigo - Costruzione di caselli di guardia	6,000	»
224	Fiume Secchia - Mantova - Costruzione di un magazzino idraulico nella sezione di San Benedetto	16,000	»	242	Po di Goro - Rovigo - Costruzione di caselli di guardia	9,000	»
225	Fiume Secchia - Modena - Costruzione di un magazzino idraulico	15,000	»	243	Fiume Po - Rovigo - Ampliamento del magazzino idraulico di Polesella	10,000	»
226	Fiume Panaro - Modena - Costruzione di un magazzino idraulico	15,000	»	244	Fiume Po - Ramo detto di Goro - Rovigo - Costruzione di un magazzino idraulico in Ariano	10,250 93	»
227	Fiume Panaro - Modena - Costruzione di tre idrometri	2,000	»	245	Fiume Adige - Verona - Costruzione di un magazzino idraulico in Volta - Carpi	16,000	»
228	Canal Naviglio - Modena - Costruzione di un magazzino idraulico nei pressi di Bastiglia	12,000	»	246	Fiume Adige - Verona - Costruzione di un magazzino idraulico nel quarto tronco detto di Nicesola	16,000	»
229	Fiume Corzone - Padova - Costruzione di un magazzino idraulico ad Angullara	15,000	»	247	Fiume Baghiglione - Vicenza - Ampliamento del magazzino idraulico a Perarolo	10,000	»
230	Fiume Adige - Padova - Ampliamento del magazzino idraulico dei Masi	6,000	»		(Approvato.)	482,750 26	
231	Torrente Parma - Parma - Costruzione di cinque idrometri lungo il torrente, 3 a sinistra 2 a destra	1,167	»		<i>Opere idrauliche promiscue.</i>		
232	Fiume Po - Piacenza - Costruzione di un magazzino idraulico in un punto centrale da determinarsi	16,000	»	248	Riparazione e sistemazione delle opere idrauliche danneggiate dalle piene straordinarie dell'autunno 1868	115,601 11	
233	Fiume Mantone - Ravenna - Costruzione di una casa di guardia presso il ponte San Pancrazio	4,117	»		(Approvato.)		
234	Fiume Lamone - Cassa di bonificazione - Ravenna - Costruzione di una casa di guardia	6,000	»		<i>Benefiche.</i>		
235	Fiume Savio - Ravenna - Costruzione di un magazzino idraulico	8,000	»	249	Lago di Agnano - Compimento della bonificazione	120,000	»

250	Concorso nel bonificamento delle valli grandi veronesi ed ostigliesi - Concorso dello Stato al decimo della spesa	11,997 »					
251	Bonificamento dell'agro brindisino - Legge 30 giugno 1872, n. 910	170,499 20					9,710 73
252	Paludi di Ferratizzo (Approvato.)	2,500 »					634,011 49
		304,996 20					
	<i>Porti, spiagge e fari.</i>						
252	Porto di Ancona di 1 ^a classe - Prolungamento del molo	22,669 67					101,043 13
253	Porto di Brindisi di 1 ^a classe - Grande restaurazione	138,623 70					
254	Porto di Castellammare di Stabia di 3 ^a classe - Costruzione del molo di protezione (Spesa ripartita)	29,212 82					1,661,595 »
255	Porto di Cotrone di 2 ^a classe - Costruzione di una banchina in legno	11,200 »					
256	Porto di Napoli di 1 ^a classe - Prolungamento del molo militare (Spesa ripartita)	177,204 95					441,742, 59
257	Porto-canale di Pesaro - Compenso a diversi proprietari per occupazione di terreni e danni arrecati in causa dei lavori eseguiti al porto-canale di Pesaro	1,166 77					
258	Porto di Portoferraio - Costruzione e collocamento di una boa d'ormeggio	5,700 »					400,000 »
259	Porto di Salerno di 3 ^a classe - Compimento dell'autemurale (Spesa ripartita)	9,271 65					376,190 »
260	Porto di Siracusa di 3 ^a classe - Costruzione di scali d'alaggio e banchina	7,450 »					
262	Venezia-Estuario - Compimento delle dighe al porto di Malamocco ed escavazione dei canali di grande navigazione (Spesa ripartita)	168,334 70					119,959 81
263	Provvista e collocamento di tre botti di ormeggio sulla linea postale da Palermo a Messina	26,217 »					
264	Fari sull'arcipelago toscano	13,924 24					139,374 18
265	Faro dell'isola di Tavolara - Costruzione del faro e provvista delle macchine di illuminazione	13,325 02					50,000 »
266	Fari dell'isola di Pianosa e della Formica Maggiore di Montecristo - Costruzione di un quartiere per l'abitazione dei fanalisti ed opere di consolidamento. (Approvato.)						
	<i>Strade ferrate.</i>						
267	Ferrovia ligure - Pagamento delle somme dovute alla Società concessionaria della costruzione di detta ferrovia, e per essa alla Società generale del Credito mobiliare-Italiano						
268	Ferrovia calabro-sicule, - Compimento dei lavori di costruzione appaltati all'impresa Vitali, Charcis, Picard e Comp., giusta la Convenzione approvata colla legge 31 agosto 1868, n. 4587.						
269	Concorso del Governo nella spesa di costruzione del ponte sul Po della ferrovia Modena-Mantova per Borgoforte (legge 1 ^o dicembre 1870, n. 6094)						
270	Concorso del Governo nella spesa per la costruzione della ferrovia Monza-Calolzio. - Sussidio alla Società Briantea concessionaria di detta ferrovia (Legge 17 maggio 1872, n. 824)						
271	Esegimento dei lavori ferroviari nelle Provincie Venete						
272	Spese a saldo della costruzione e dello esercizio delle ferrovie dello Stato nelle antiche Provincie, cedute alla Società dell'Alta Italia compreso il tronco da S. Nicolò a Pienza in forza della legge 14 maggio 1865, n. 2279						
273	Liquidazione di conti e transazione di liti fra il Governo e la Società delle ferrovie Romane fino a tutto giugno 1868						
274	Concorso del Governo nella spesa della traversata di Mantova della ferrovia Modena-Mantova per Borgoforte.						

276	Ferrovia Napoli-Ceprano	16,664 »
277	Ferrovia Sarno-Sansoverino	10,000 »
278	Indennità alla scaduta Società della ferrovia Arelina	(per memoria)
279	Traforo del Moncenisio (legge 5 agosto 1857, n. 311)	40,594 32
280	Differenza fra la spesa e la rendita derivante dall'esercizio delle ferrovie calabro-sicule dal 1. settembre 1868 a tutto dicembre 1869.	17,880 »
	(Approvato.)	<u>3,375,043 03</u>

Riepilogo.

TITOLO I. — Spesa ordinaria.

Amministrazione centrale	718,222 19
Real Corpo del Genio civile	2,826,329 01
Strade	7,372,024 64
Acque	8,463,816 86
Bonifiche	143,500 »
Porti, spiagge e fari	3,369,176 01
Strade ferrate	1,659,834 44
Telegrafi	6,908,129 07
Poste	22,484,140 »
Pese comuni e generali	1,219,981 47
(Approvato.)	<u>55,165,153 69</u>

TITOLO II. Spesa straordinaria.

Spese comuni e generali	1,470,318 21
Strade	17,024,934 41
Acque	451,691 99
Opere idrauliche di 1. cat.	288,739 »
Opere idrauliche di 2. cat.	11,029,686 80
Opere idrauliche promiscue	3,168,910 04
Bonifiche	4,500 859 57
Porti, spiagge e fari	63,351,313 39
Strade ferrate	1,192,852 23
Telegrafi	25,680 »
Poste	
(Approvato.)	

Capitoli aggiunti.

Spese comuni e generali	78,652 56
Strade	1,371,891 13
Acque	295,384 13
Opere idrauliche di 1. cat.	482,750 26
Opere idrauliche di 2. cat.	115,601 11
Opere idrauliche promiscue	304,996 20
Bonifiche	634,011 49
Porti, spiagge e fari	3,375,043 03
Strade ferrate	<u>108,963,316 27</u>
(Approvato.)	

Riepilogo generale.

TITOLO I — Spesa ordinaria	55,165,153 69
TITOLO II — Spesa straordinaria	108,963,316 27
	<u>164,128,469 96</u>

PRESIDENTE. Chi approva questo totale generale, si alzi.

(Approvato.)

Prima di passare alla discussione del bilancio passivo del Ministero dell'Interno, do la parola all'onorevole Senatore Lauzi che prima d'ora l'ha domandata.

Senatore LAUZI. Ho colto quest'occasione in cui è presente il Signor Ministro dell'Interno,

per dirgli una breve interrogazione, che non si riferisce direttamente al bilancio, ma che ha attinenza coll'amministrazione dell'Interno. Non ho bisogno di dimostrare né al signor Ministro, né ai signori Senatori quanta sia l'importanza dei segretari comunali, i quali

tanto maggiore ne vanno sempre acquistando inquantochè ogni giorno crescono gli obblighi e i pesi imposti ai Comuni, e diventano maggiori le pratiche alle quali devono attendere.

Lo stato attuale della legislazione è questo. La legge comunale e provinciale, ha parlato delle spese che per l'ufficio proprio devono sostenere i Comuni, ma non ha detto nulla in quanto ai requisiti dei segretarii comunali.

Il decreto organico ha stabilito che ogni Comune debba avere un segretario, e che per diventare segretari d'un Comune si debbano fare degli esami, ottenere una patente. Da questa regola, per una disposizione ministeriale, non furono eccettuati che coloro i quali abbiano già subito gli esami per essere sotto-segretari nelle amministrazioni dipendenti dal Ministero dell'Interno. Questo è lo stato della legislazione. Né la legge (non occorre il dirlo), né il decreto ministeriale hanno stabilito che una certa qualità, e quantità, se così si può dire, di studii sia necessaria per adire gli esami. Infatti, si presentano agli esami per essere segretari comunali dei giovani che, o per mancanza di mezzi pecuniarii, o per mancanza d'ingegno, o per altre circostanze particolari, non possono proseguire una carriera di studii che conduca ad occupazioni o ad impieghi di maggiore rilevanza, e si fermano ai primordi, dopo aver percorsa tutta la carriera delle scuole elementari, anche superiori, o di aver cominciati gli studii in una scuola tecnica, o nei primi anni d'un ginnasio.

Sicuramente gli esami di segretario comunale, che sono teorici e pratici, concludono ad avere i migliori tra questi aspiranti, ma non si potrebbe dire che veramente soddisfacciano, che abbiano tutte le cognizioni che, non da uno studio materiale, fatto al momento, di leggi e regolamenti, ma da uno studio assiduo e da lunga pratica si possono conseguire. Di modo che se in generale c'è un grandissimo miglioramento nello stato degli uffizi comunali per parte dei segretari, resta però ancora molto a desiderarsi.

Sarebbe quindi opportuno, secondo me, che quelle persone le quali si trovassero libere, dopo d'aver occupato degli impieghi superiori in analogia appunto all'Amministrazione in genere ed all'Amministrazione comunale in specie, ma che non possono presentarsi con un certo decoro agli esami in confronto di

questi giovani che vengono sprovvisti d'ogni studio, fossero abilitate ad aspirare all'impiego di segretari comunali. Sarebbe per ciò da ammettere un concorso anche per titoli, e non solamente per esami.

Il concorso per titoli equipollenti a quello per esame, è in uso generalmente nella nostra Amministrazione. L'abbiamo prima di tutto per le cattedre dell'istruzione pubblica, cioè nelle Università, nei Licei, nei Ginnasi, l'abbiamo sancito nella legge sui Procuratori ed Avvocati, per la quale abbiamo dato diritto a persone che hanno occupato certi impieghi, di poter essere iscritte nell'Albo, senza aver subito esami, e così in altre materie; e mi limiterò a dire che nella stessa Amministrazione propriamente detta, nella quale fu introdotto l'esame per ottenere impieghi di prima categoria, ne furono esentati quei tali che appunto con alti studi, colla pratica e col grado che occupavano, avevano già dato prova di essere capaci di questi impieghi, senza bisogno di fare un nuovo esame.

Per conseguenza mi restringerò a pregar l'onorevole signor Ministro che, volgendo la sua attenzione su quest'oggetto, volesse provvedere a che almeno quegli impiegati di prima categoria che servono o hanno servito, e potranno in seguito rimanere in istato di riposo per una circostanza qualunque, sia nelle Prefetture, sia nell'Amministrazione provinciale, come quelli che conoscono specialmente la materia che debbono poi manipolare, per così dire, nell'Amministrazione comunale, potessero esser ammessi ad aspirare allo impiego di segretario comunale senza essere assoggettati all'esame.

Si capisce che il segretario capo di una Amministrazione provinciale, se restasse libero dal suo impiego, malamente si adatterebbe, avendo già coperti impieghi elevati, a presentarsi a questi esami in confronto con giovinetti i quali qualche volta non hanno fatto che gli studii elementari superiori.

Sarebbe un vantaggio grande, lo avere uomini veramente capaci a dirigere un'Amministrazione che ha tanto lavoro e che deve fare bene le cose nell'interesse del Comune. D'altra parte si darebbe un mezzo a questi uomini che o per salute o per età sono stati messi in istato di riposo, di lavorare ancora, giacchè qui si tratterebbe di un lavoro limitato che essi potrebbero ancora sopportare, se fossero accettati

senza l'umiliazione di dover fare gli esami. La cosa è tanto semplice a me pare, che questo sarebbe di utilità tanto per quegli individui, quanto per i Comuni, per cui spero che l'onorevole signor Ministro vorrà darmi affidamento di occuparsi di questa materia, e vorrà dare adeguata risposta alla mia preghiera.

MINISTRO DELL'INTERNO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MINISTRO DELL'INTERNO. Io convergo coll'onorevole Senatore Lauzi che in alcuni casi potrebbe essere utile assai all'Amministrazione comunale di potersi valere dell'opera di antichi impiegati i quali quantunque dotati di cognizioni vastissime nell'Amministrazione non abbiano subito alcun esame, e quindi non siano secondo la legge ammessi al posto di Segretario comunale. Dico in alcuni casi, giacchè veramente a me non consta che si sieno presentati sovente i casi che ha citati l'onorevole Senatore Lauzi, da poterne dedurre che la legislazione esistente apporti grave danno alle Amministrazioni comunali. Ma ad ogni modo ritengo che una modificazione in questo senso nell'attuale disposizione di legge sarebbe non dannosa ma anzi vantaggiosa. Non così posso convenire coll'onorevole Lauzi intorno ai provvedimenti adatti ad ottenere lo scopo ch'egli vorrebbe si prefiggesse il Governo. La disposizione per la quale i Segretarii comunali devono subire un esame per essere ammessi al segretariato, cioè l'art. 87 della legge comunale e provinciale dice al 4° paragrafo: « La nomina del Segretario non può aver luogo fuorchè colle condizioni da stabilirsi con regolamento approvato con Decreto Reale. »

L'articolo 18 poi ha stabilito che « nessuno può essere nominato segretario comunale nè percepire lo stipendio se non giustifica fra le altre cose di aver riportato la patente di idoneità dal Prefetto della provincia in seguito ad esame subito innanzi ad apposita Commissione. » Ora, questa disposizione dell'articolo 18 del regolamento avendo la sua radice nell'articolo 87 della legge, resta assai dubbio se il potere esecutivo abbia facoltà di modificarla.

Io farò peraltro studiare la questione, onde vedere se ci fosse mezzo di ottenere i miglioramenti che l'onorevole Lauzi crede potersi introdurre nel regolamento; o farne all'uopo oggetto di un provvedimento legislativo, quando se ne riconoscesse la necessità.

Senatore LAUZI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore LAUZI. Ringrazio anzitutto l'onorevole signor Ministro della risposta che ebbe la bontà di darmi. Mi era forse sfuggito il citato articolo di legge, ma credeva, e credo tuttora, che le norme per la nomina dei segretarii comunali sieno di competenza del potere esecutivo, e mi confortava il pensiero che il Ministero abbia variato quelle norme stabilendo l'equipollenza degli esami pei sotto-segretarii ministeriali. Del resto, acconciandomi a quanto disse l'onorevole Ministro, osservo solo una cosa, che mentre il signor Ministro dice esattamente, che pochi hanno cercato questo favore, io vorrei pregarlo a riflettere, che era ben naturale che pochi cercassero questa cosa, prima perchè non saranno molti quelli che si saran trovati nel caso; in secondo luogo, perchè, conoscendo che lo stato della legislazione, non era loro favorevole, non può essere stato, quasi direi, che per eccezione, che qualcheduno abbia fatta questa domanda.

Senatore SINEO. Domando la parola.

PRESIDENTE. L'onorevole Sineo ha la parola.

Senatore SINEO. Non vorrei che si chiudessero i lavori del Senato senza che fosse chiamata l'attenzione del Governo sopra un argomento, che è, a mio avviso, gravissimo.

In alcuni Comuni dello Stato, e in varie provincie, i cittadini fecero uso d'una libertà, che credo sacra e intangibile; esercitarono la loro libertà scegliendo i ministri del culto che professano. Questo diritto, che è pure proclamato dai veri principii della religione cattolica, debb'essere, a mio avviso, comune a tutti i culti, ed è nel sommo interesse del Governo che sia liberamente esercitato. E tuttavia mi è sembrato di vedere che in alcune provincie l'esercizio di questo diritto fosse poco bene accolto da qualche Autorità governativa.

Io non farò un discorso su questo tema così grave. Fui prevenuto da un illustre Generale che nei trascorsi giorni fece prova di essere anche un esperto oratore.

Egli disse, non farò che ripetere queste poche sue parole: « Auguro al nostro paese un Ministro che abbia il genio, la forza e la fortuna di conciliare, di affratellare il sentimento religioso ai principii liberali, ed esso allora crolla religione per appoggio, colla libertà per

leva, potrà davvero sollevare, se non il mondo, l'Italia almeno. »

Ebbene questo principio di libertà, specialmente nell'esercizio dei culti, vorrei che fosse largamente favorito. Altra arma non abbiamo contro coloro che di continuo insidiano alle nostre libertà, alle nostre istituzioni, all'unità nazionale che dobbiamo soprattutto propugnare. Se invece lasciate che un partito, il quale evidentemente e costantemente vi è ostile, che non vi perdonerà mai di aver fatta l'Italia, se lasciate dico, che questo partito acquisti un'influenza illegittima sulle popolazioni, se incagliate le popolazioni nel libero esercizio dei loro diritti, oh credete pure, o Signori, che farete opera sommamente perniciosa all'Italia!

Io sento dirsi comunemente, e la stampa non ne fa un mistero, e molti, che hanno riputazione di essere amici dei signori Ministri, ci annunziano un'abbreviazione di termini nella legislatura che corre, e parlano di elezioni generali non lontane. Sarebbe, per parte vostra, signori Ministri, un lamentevole errore. Ma l'errore diverrà assai più grave, se spingete le popolazioni sotto il giogo dei comuni nemici. Mostratevi franchi protettori della libertà, se volete essere fortunati nelle elezioni future!

MINISTRO DELL'INTERNO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MINISTRO DELL'INTERNO. Io non ho che una sola parola a rispondere all'onorevole Senatore Sineo. Egli ha accennato ad istruzioni agli agenti governativi che egli vorrebbe cambiate.

Io non entro qui a parlare della questione dei parroci eletti, estranea affatto alla competenza del mio Ministero: io devo soltanto ribattere il sospetto che le istruzioni date dal Ministero dell'Interno ai suoi subalterni, possano menomamente contraddire a quei principii di libertà, dei quali l'onorevole Senatore Sineo ha fatto un'eloquente pittura.

Il Ministero dell'Interno in questa questione non aveva che un'istruzione a dare che era quella di mantenere l'ordine pubblico. Nel dare tale istruzione, fu aggiunto però che gli agenti della pubblica sicurezza si tenessero perfettamente estranei alla questione dell'elezione dei parroci, ma vegliassero unicamente a che l'ordine pubblico fosse mantenuto in ogni occasione, e si vigilasse specialmente in quei casi nei quali fosse dubbio che le elezioni, invece di essere la manifestazione generale, costante della maggioranza delle popolazioni, non fosse altro che l'opera di qualche minoranza che volesse imporsi alla maggioranza.

Queste sole sono le istruzioni che io ho dato ai miei dipendenti, e tali istruzioni io non posso che mantenerle.

Senatore SINEO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore SINEO. Io faccio le mie congratulazioni all'onorevole Ministro dell'Interno per le sue franche e leali dichiarazioni, e sono persuaso che saranno molto volentieri accolte dal paese.

PRESIDENTE. Non facendosi altre osservazioni, si prosegue la lettura dei Bilanci. Viene ora in discussione quello del

MINISTERO DELL'INTERNO

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA.

Amministrazione centrale.

1	Ministero (Personale)	768,666	»
2	Ministero (Spese d'ufficio)	47,921	»
3	Ministero (Manutenzione dei locali)	10,468	»

(Approvato.)

827,055 »

Consiglio di Stato.

4	Personale	411,190	»
5	Spese d'ufficio	20,000	»

(Approvato.)

431,190 »

Archivi dello Stato.

6	Personale	459,603	47
7	Spese d'ufficio	50,113	22
8	Fitti di locali	26,641	»
9	Manutenzione dei locali e del mobilio e spese diverse	29,868	»
	(Approvato.)	566,225	69
<i>Amministrazione provinciale.</i>			
10	Personale	7,012,643	»
11	Indennità di residenza	167,411	»
12	Spese d'ufficio	678,578	»
13	Spese diverse	63,500	»
	(Approvato.)	7,922,132	»
<i>Opere Pie.</i>			
14	Servizi vari di pubblica beneficenza	123,353	»
	(Approvato.)		

Sanità interna.

15	Personale	16,331	»
16	Spese diverse	76,534	»
17	Sifilicomi (Personale)	103,541	»
18	Sifilicomi (Spese di cura e mantenimento)	1,221,303	»
19	Sifilicomi (Manutenzione di fabbricati)	66,561	»
20	Sifilicomi (Fitti di locali)	4,665	»
	(Approvato.)	1,488,935	»
<i>Sanità marittima.</i>			
21	Personale	337,260	»
22	Spese diverse	148,170	»
23	Manutenzione dei fabbricati	102,933	»
24	Fitto di locali	8,570	»
	(Approvato.)	596,933	»

Sicurezza pubblica.

25	Servizio segreto	750,000	»
26	Ufficiali di sicurezza pubblica (Personale)	3,022,174	»
27	Spese d'ufficio	180,441	»
28	Guardie di sicurezza pubblica (Personale)	4,612,613	»
29	Indennità di trasferta e gratificazioni agli ufficiali ed alle guardie di pubblica sicurezza	248,972	»
30	Spese diverse per gli ufficiali e per le guardie di pubblica sicurezza	298,559	»
31	Fitti di locali	197,792	»
32	Manutenzione dei locali e del mobilio	140,914	»
33	Gratificazioni e compensi ai reali carabinieri	177,865	»
34	Indennità di via e trasporto d'indigenti per ragione di sicurezza pubblica	386,690	»
	(Approvato.)	10,016,000	»

Amministrazione delle carceri.

35	Personale	4,255,886	»
36	Spese d'ispezione, indennità, gratificazioni, sussidi, e vestiario dei guardiani	640,968	»
37	Mantenimento dei detenuti e del personale di custodia	20,333,429	»
38	Trasporto dei detenuti	1,340,057	»
39	Servizio delle manifatture nelle case penali	977,807	»
40	Fitto di locali	132,398	»
41	Manutenzione dei fabbricati	1,338,087	»
	(Approvato.)	29,018,632	»

Servizi diversi e spese comuni a tutti i rami.

42	Funzioni pubbliche e feste governative	10,000	»
43	Ricompense per azioni generose	10,715	»
44	Gazzetta ufficiale	43,287	»

Senatore VERGA. Permetterà il Senato che, in occasione di questo articolo del bilancio, rinnovì la raccomandazione già stata fatta altre volte al Ministero, di veder modo di combinare un formato più piccolo per la *Gazzetta Ufficiale* in guisa che possa essere più comoda la lettura e la collezione di quegli atti importantissimi.

So che esiste un contratto per la pubblicazione della *Gazzetta Ufficiale* e che vi è un articolo in cui si sarebbe stabilito il formato del giornale.

Forse si potrebbero trovare delle difficoltà; ma credo che sarà facile venire ad un accordo con i concessionari, che ritengo sieno gli Eredi Botta; in quanto che, se si darà un formato più comodo alla *Gazzetta Ufficiale*, è certo ch'essa avrà più larga diffusione.

Si sa che gli Atti ufficiali del Governo non si inseriscono nella Raccolta che dopo 3 o 4 mesi, così che tutti sono obbligati di ricorrere alla *Gazzetta Ufficiale*, quando hanno bisogno in quell'intervallo di tempo di esaminare e di consultare i provvedimenti governativi che sono emanati. Egli è, ripeto, anche sotto questo aspetto, che il concessionario troverà conveniente nel suo interesse questo formato più comodo, già adottato dai governi della Francia e del Belgio pel loro giornale ufficiale.

Senatore MENABREA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore MENABREA. Io mi permetto di rivolgere all'onorevole Ministro dell'Interno una preghiera consimile a quella già esposta dall'onorevole Senatore Verga, per ridurre il sesto della *Gazzetta Ufficiale* a quello degli Atti interni del Parlamento, come si pratica già in altri paesi, fra i quali la Francia ed il Belgio, che hanno adottato un formato più comodo del nostro.

Già due anni or sono, in occasione della discussione dei bilanci, feci una proposta consimile; il Ministero promise di esaminare e prendere in considerazione la mia proposta; ma gli avvenimenti che succedettero dopo, non permisero che si potesse fare cosa alcuna a questo proposito; perciò quest'oggi io mi associo all'onorevole Verga per domandare al Ministero che voglia prendere in considerazione questa nuova preghiera che io gli rivolgo.

MINISTRO DELL'INTERNO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MINISTRO DELL'INTERNO. Il Ministero si è già occupato della *Gazzetta Ufficiale*, ed una proposta fu fatta dal concessionario onde dare alla medesima un formato più piccolo e più comodo per i lettori; e metterla in armonia col formato degli Atti interni dei due rami del Parlamento.

Io sperava che con il primo dell'anno in corso la *Gazzetta Ufficiale* avrebbe potuto uscire con le accennate modificazioni: ma essendo nate alcune difficoltà, provenienti dal contratto di appalto che il Governo ha con la Tipografia Eredi Botta, per le quali non si poté riuscire a mettersi d'accordo, dovette tutto sospendersi.

Debbo però avvertire che gli studi in proposito continuano tuttavia, ed ho piena fiducia di potere, se non prima, certo però col principio del venturo anno, dare alla *Gazzetta Ufficiale* il formato cui accennava l'onorevole Senatore Menabrea; e che sarebbe eguale al formato degli Atti interni del Parlamento.

In questo modo si avrebbe un giornale più comodo a leggersi, e gli Atti del Parlamento da pubblicarsi colla *Gazzetta* qualora fossero stampati in formato eguale a quello della *Gazzetta* medesima, che come si è detto sarebbe eguale a quello della seconda edizione degli Atti stessi, potrebbero essere legati in volumi di più comodo uso che non siano gli attuali.

Senatore MENABREA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore MENABREA. Ringrazio l'onorevole signor Ministro della dichiarazione che ha dato ed ho speranza che questa dichiarazione sarà più efficace di quelle dei suoi antecessori. Ma intanto, siccome credo che sia anche utile che il Senato si associi a questo desiderio, io proporrei quest'ordine del giorno molto semplice che spero che il Senato accoglierà favorevolmente.

« Il Senato facendo assegnamento sulle dichiarazioni del Ministro dell'Interno per migliorare il formato della *Gazzetta Ufficiale*, passa all'ordine del giorno. »

PRESIDENTE. Domando al Senato se quest'ordine del giorno è appoggiato.

(È appoggiato.)

Domando all'onorevole signor Ministro se accetta quest'ordine del giorno.

MINISTRO DELL'INTERNO. Lo accetto.

Senatore AMARI, prof. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore AMARI, *prof.* Io ho parlato altra volta nello stesso senso avanti al Senato, perchè debbo ricordare che non è la prima volta che si fanno istanze a che si modificasse il prezzo; e che si facesse in modo che il sesto fosse in quarto come gli Atti del Parlamento.

Come sappiamo tutti, questi Atti oggi escono una prima volta colla *Gazzetta Ufficiale*, poi si ristampano in quarto per farne dei volumi. Ora, questo è per verità un lavoro, una spesa inutile.

Certamente il Senato in questo momento non ha deliberato sopra la stampa degli Atti del

Parlamento, ma solo sulla *Gazzetta Ufficiale*; io spero però che la modificazione del sesto della *Gazzetta Ufficiale* porterà con sè anche quella degli Atti del Parlamento; epperò per quanto so e posso, appoggio la mozione fatta dall'onorevole Senatore Menabrea.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede la parola rileggo l'ordine del giorno proposto dal Senatore Menabrea, per metterlo ai voti.

(Vedi sopra.)

Ci approva quest'ordine del giorno, sorga.

(Approvato.)

Se non si fanno altre osservazioni, si continuerà la lettura del Bilancio.

45	Spesa di posta-lettere	
46	Indennità di traslocamento agli impiegati e spese per missioni amministrative	179,701 »
47	Dispacci telegrafici governativi	371,150 »
48	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative	1,078,443 »
49	Casuali	86,408 »
	(Approvato.)	<hr/> 1,779,704 » <hr/>

TITOLO II.

SPESA STRAORDINARIA.

50	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione	10,892 »
51	Assegni di disponibilità	40,276 »
52	Sussidi a famiglie povere ed a vedove d'impiegati non aventi diritto a pensione	35,959 »
53	Figli dei morti per la causa nazionale	8,691 »
54	Tiro a segno nazionale	»
55	Indennità alla guardia nazionale e soprassoldo alla truppa per servizio di sicurezza pubblica e loro trasporto	1,510,074 »
56	Assegni mensili agli ex-ufficiali che presero parte alla difesa di Venezia nel 1848 e nel 1849	27,962 »
57	Assegni a stabilimenti di beneficenza	135,249 »
58	Assegno per professori giubilati del teatro San Carlo di Napoli	»
59	Raccolta degli atti del Parlamento	67,736 »
60	Provvista d'armi per le guardie di pubblica sicurezza	32,534 »
61	Costruzione di un carcere giudiziario a sistema cellulare in Torino	134,637 »
62	Costruzione e riduzione di carceri giudiziarie a sistema cellulare	156,802 »
63	Costruzione di un carcere penitenziario presso la città di Cagliari	194,502 »
64	Compimento delle opere di costruzione di un carcere giudiziario cellulare in Sassari	62,980 »
65	Costruzione di un nuovo carcere in Palermo	160,671 »

Capitoli aggiunti per spese residue dell'anno 1873 e retro, non averti riferimento con alcuno di quelli inseriti nello Stato di prima previsione della spesa per l'anno 1874.

66	Resti passivi delle Amministrazioni dei ces-	145,837	»
	sati Governi	108,110	60
67	Spese straordinarie per gli Archivi di Stato.	19,917	»
68	Casermaggio dei RR. Carabinieri	7,734	»
69	Casermaggio delle Guardie di Pubblica Si-	29,501	»
	curezza	29,000	»
70	Assegnazioni corrispondenti all'introito del	108,009	»
	fondo comune per le Provincie Napolitane.	33,000	»
71	Opere straordinarie al Siflicomio di Napoli.	55,615	»
72	Spese d'impianto di Case penali	2,100	»
73	Costruzione di vetture cellulari pel trasporto	52,661	»
	dei detenuti	38,024	»
74	Acquisto del lazzeretto di Saliceta S. Giu-	244,215	»
	liano presso Modena.	2,932	»
75	Adattamenti ad uso di carcere di pena del	31,920	»
	già Monastero di S. Tommaso nella città	1,019	»
	di Noto	754	»
76	Incisione e coniazione d'una medaglia com-	1,240	»
	memorativa dell'inaugurazione della capi-	204	»
	tale in Roma	2,000	»
77	Soccorsi ai poveri danneggiati dalle inonda-	3,487,757	60
	zioni del Po e del Ticino.		
77 bis	Soccorsi ai poveri danneggiati dai disastri		
	eccezionali avvenuti dopo il 1° ottobre 1872		
	per inondazioni ed uragani		
78	Trasporto della capitale da Firenze a Roma		
	(Indennità agli impiegati dell'Amministra-		
	zione centrale) - Spese di adattamento e		
	di mobili, carte d'ufficio ed altre accessorie.		
79	Riparazioni alle rovine di Todi		
80	Amministrazione provinciale (Locali e mobili)		
81	Vaccino (Spese di Personale e diverse)		
82	Armatamento della Guardia Nazionale		
83	Assegni ai danneggiati politici delle Provin-		
	cie Napolitane		
84	Emigrazione		
	(Approvato.)		

Riepilogo.

TITOLO I. — Spesa ordinaria

Amministrazione centrale	827,055.
Consiglio di Stato	431,190
Archivi di Stato	566,225
Amministrazione provinciale	7,922,132
Opere pie	123,353
Sanità interna	1,488,935
Sanità marittima	596,933
Sicurezza pubblica	10,016,000.
Amministrazione delle carceri	29,018,632
Servizi diversi e spese comuni a tutti i rami	1,779,704
(Approvato.)	52,770,159 69

TITOLO II. — Spesa straordinaria	3,487,757 60
Totale	56,257,917 29

PRESIDENTE. Chi approva questo totale generale, si alzi.
(Approvato.)

Si passa ora al Bilancio del Ministero della Guerra.

Se ne dà lettura:

MINISTERO DELLA GUERRA

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA.

1	Amministrazione centrale (Personale)	1,180,445
2	Amministrazione centrale (Materiale)	81,900
3	Stati Maggiori e Comitati	4,879,036
4	Corpi di truppa dell'Esercito permanente	71,552,016
5	Carabinieri Reali	18,836,495

(Approvato.)

6	Corpo Veterani ed Invalidi	994,312	»	Approvvigionamenti di mobilitazione, riparazioni e trasporto dei medesimi	4,701,616	73
7	Corpo e servizio sanitario	1,588,187	»	Costruzione di una fabbrica d'armi al di qua dell'Appennino	597,975	98
8	Personali vari dell'Amministrazione esterna.	4,191,120	»	Costruzione di una diga attraverso il golfo della Spezia ed opere di fortificazione a difesa marittima e terrestre del golfo stesso.	3,814,830	50
9	Scuole militari	2,754,541	»	Fabbricazione di artiglierie di gran potenza a difesa delle coste	1,932,260	45
10	Compagnie di disciplina e Stabilimenti penali militari	971,596	»	Costruzione di una fonderia per cannoni di grosso calibro	549,668	45
11	Vestiaro e corredo alle truppe, e spese dell'opificio e magazzini centrali.	11,556,262	»	Fabbricazione di nuovo materiale d'artiglieria da campagna.	1,898,590	03
12	Pane alle truppe e sovvenzioni nei viveri	24,099,694	»	Provvisto per completare le dotazioni di vestiario dell'Esercito	3,200,000	»
13	Foraggi ai cavalli dell'Esercito	11,269,712	»	Costruzione e sistemazione di fabbricati ad uso militare	3,168,788	46
14	Casermaggio, cioè: letti, legna, lumi per le truppe ed arredi ai Comandi ed Uffici militari	4,563,832	»	Opere di fortificazioni e fabbriche militari a difesa dello Stato e spese relative anteriori al 1871	1,019,398	97
15	Trasporti e spese d'alloggio alle truppe in marcia e missioni	1,376,801	»	Spese militari del 1860 e precedenti nelle Province Meridionali.	804,291	»
16	Rimonta e spese dei Depositi d'allevamento di cavalli	2,714,374	»	Resti passivi dell'anno 1861, e degli anni precedenti nelle Province Toscane	18,530	»
17	Materiale e stabilimenti d'artiglieria.	4,836,372	»			
18	Fitti d'immobili ad uso militare.	500,000	»			
19	Materiale e lavori del Genio militare.	3,886,813	»			
20	Istituto topografico militare, Biblioteche di presidio e spesa per la Rivista militare italiana	480,100	»			
21	Assegni agli Ufficiali della milizia mobile e di complemento	790,000	»			
22	Paghe agli Ufficiali in aspettativa.	802,880	»			
23	Ordine militare di Savoia	312,400	»			
24	Spese di giustizia criminale militare	23,000	»			
25	Dispacci telegrafici governativi	31,000	»			
26	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative.	3,943,939	02			
27	Casuali	204,690	»			
		<u>178,421,517</u>	<u>02</u>			
	(Approvato.)					
	TITOLO II.					
	SPESA STRAORDINARIA.					
28	Paghe di disponibilità ad impiegati	8,600	»	Spese arretrate delle guerre anteriori al 1861	51,007	67
29	Carta topografica delle Province Meridionali	317,723	22	Spese straordinarie casuali	58,644	27
30	Fabbricazione di armi portatili, cartucce, mazzette e loro trasporto	12,063,958	70	Demolizione dei parapetti nei fronti della cittadella di Messina rivolti verso la città (Legge 11 giugno 1868, n. 4441)	37,100	»
				Trasporto della Capitale da Firenze a Roma (Indennità agli Impiegati dell'Amministrazione centrale - Spesa per l'adattamento di mobili ed altre accessorie)	84,230	»

Capitoli aggiunti per spese residue 1873 e retro, non aventi riferimento con alcuna di quelli inseriti nello Stato di prima previsione per l'anno 1874.

Servizio militare.

5	Stato Maggiore generale della Regia Marina.	2,270,000
6	Corpo del Genio navale	226,688 74
7	Commissariato generale della Regia Marina	596,776 53
8	Corpo sanitario militare marittimo	370,513 55
9	Corpo Reale Equipaggi.	3,982,127 13
10	Corpo Reale Fanteria Marina.	891,768 7
11	Pane e viveri	4,724,161. 2»
12	Casermaggio, corpi di guardia, ed illuminazione	140,743 18
13	Giornate di cura e materiali d'ospedale	285,200 »
14	Distinzioni onorifiche	75,000 »
	(Approvato.)	<u>13,562,978 40</u>

Servizio del materiale.

15	Legnami diversi	1,012,884 23
16	Canape, cavi, stoppa ed altri materiali	900,402 14
17	Materie grasse e resinose, droghe e colori.	534,827 11
18	Macchine, metalli, utensili ecc.	2,931,791 68
19	Artiglierie e munizioni	758,111 78.
20	Carbon fossile ed altri combustibili	2,082,799. 54.
21	Mercedi agli operai	3,977,248 15
22	Conservazione dei fabbricati	439,563 03
23	Fitto di bacini, scali di alaggio e di locali.	12,000 »
24	Riproduzione del naviglio.	8,909,102 66.
	(Approvato.)	<u>21,558,730 32</u>

Servizi diversi.

25	Scuole di Marina.	136,266. »
26	Servizio scientifico (Personale)	206,124 40
27	Servizio scientifico (Materiale)	216,395 52
28	Spese di giustizia.	51,000 »
29	Spese giuridiche di patrocinio legale.	29,348 91.
30	Spese diverse pel servizio del Genio militare.	10,000 »
31	Noli, trasporti e missioni.	111,226 02
32	Assegnamenti diversi	30,741 54.
	(Approvato.)	<u>791,102. 39</u>

45	Armamento della Guardia Nazionale mobile (Legge 4 agosto 1861, n. 143).	261,048 96
46	Fortificazioni a difesa dell'Aspenale marittimo della Spezia (Legge 4 luglio 1857)	6,072 »
	(Approvato.)	<u>34,594,335 39</u>
	Riepiloso	
	TITOLO I. — Spesa ordinaria.	178,421,517 02.
	TITOLO II. — Spesa straordinaria.	34,594,335 39
		<u>213,015,852 41</u>

PRESIDENTE. Chi approva questo totale generale, si alzi.
(Approvato.)
Si passa ora al bilancio del Ministero della Marina.

MINISTERO DELLA MARINA

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA

Amministrazione centrale.

1	Ministero (Personale)	361,661 77
2	Ministero (Materiale)	30,765 63
3	Consiglio superiore di Marina	86,979 40
	(Approvato.)	<u>479,406 80</u>
	<i>Armagamenti navali.</i>	
4	Navi in armamento ed in disponibilità	2,100,000 »
	(Approvato.)	<u>2,100,000 »</u>

48	Miglioramento dell'armamento delle navi co- razzate già in mare	35,890 50
49	Trasformazione delle carabine della Regia Marina in armi a retro carica	11,984 45
50	Primo approvvigionamento dell'Arsenale di Venezia	5,964 »
51	Residuo fondo per costruzioni navali, asse- gnato con Leggi anteriori a quella del 18 maggio 1865	512 72
	(Approvato.)	<u>3,829,102 41</u>

Riepilogo

TITOLO I. — Spesa ordinaria.

Amministrazione centrale	479,406 80
Armamenti navali	2,100,000 »
Servizio militare	13,562,978 40
Servizio del materiale	21,558,730 32
Servizi diversi	791,102 39
Marina mercantile	854,286 37
Spese comuni	2,280,165 32
	<u>41,626,669 60</u>
	3,829,102 41
	<u>45,455,772 01</u>

TITOLO II. — Spesa straordinaria	
Totale	45,455,772 01

PRESIDENTE. Chi approva questo totale generale della spesa ordinaria e straordinaria, sorge.

(Approvato.)
Si passa ora al bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

<i>Marina mercantile.</i>		
33	Corpo delle Capitanerie di porto	684,344 10
34	Conservazione dei fabbricati	29,911 64
35	Fitto di locali ad uso delle Capitanerie di porto.	15,500 »
36	Spese varie per la Marina mercantile	124,530 63
	(Approvato.)	<u>854,286 37</u>
<i>Spese comuni.</i>		
37	Dispacci telegrafici governativi	22,585 10
38	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative.	2,177,720 41
39	Casuali	79,859 81
	(Approvato.)	<u>2,280,165 32</u>

TITOLO II.

SPESA STRAORDINARIA

40	Maggiori assegnamenti	1,030 57
41	Assegnamenti di aspettativa e disponibilità .	64,636 »
42	Lavori per riordinamento ed ingrandimento dell'arsenale di Venezia	2,456,286 73
43	Adattamento di un locale ad uso d'ufficio di porto nell'Estuario di Venezia	15,000 »
	(Approvato.)	<u>2,536,953 30</u>

Capitoli aggiunti per spese residue dell'anno 1873 e retro non aventi riferimento con alcuno di quelli inscritti nello stato di prima previsione, della spesa per l'anno 1874.

44	Miglioramento dell'armamento delle navi co- razzate in costruzione	16,639 17
45	Arsenale della Spezia	753,814 10
46	Ultimazione di costruzioni navali	461,822 98
47	Trasporto della capitale da Firenze a Roma (Indennità agli impiegati dell'Amministra- zione centrale - Spese per l'adattamento dei mobili, ed altre accessorie	5,521 19

**MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA
E COMMERCIO**

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA

Amministrazione centrale.

1	Ministero (Personale)	368,890	»
2	Ministero (Spese d'ufficio)	38,696	»
	(Approvato.)	40,786	»

Agricoltura.

3	Boschi (Spese fisse)	1,022,900	»
4	Boschi (Spese diverse)	180,138	»
5	Spese di amministrazione e coltivazione re- lative ai boschi inalienabili dello Stato	91,815	»
6	Agricoltura, colonie agricole, istruzione, espo- sizioni, esperienze e medaglie d'onore	333,638	»
7	Razze equine	870,574	»
8	Caccia e pesca	7,360	»
9	Benefiche, irrigazioni e servizio idrografico. (Approvato.)	58,394	»
		2,614,819	»

Industria e commercio.

10	Ufficio centrale dei saggi (Personale)	14,900	»
11	Ufficio centrale dei saggi (Spese diverse)	6,768	»
12	Ufficio di saggio facoltativo dell'oro e argento (Spese fisse)	137,500	»
13	Ufficio di saggio facoltativo dell'oro e argento (Spese diverse)	43,895	»
14	Miniere e cave (Spese fisse)	123,785	»
15	Miniere e cave (Spese diverse)	46,617	»
16	Ispezioni alle Società industriali ed agli Istituti di credito	38,890	»
17	Privative industriali e diritti d'autore (Per- sonale)	8,500	»

18	Privative industriali e diritti d'autore (Spese diverse)	8,768	»
19	Premi ed incitamenti all'industria ed al com- mercio	88,803	»
20	Pesi e misure (Spese fisse)	429,103	»
21	Pesi e misure (Spese varie)	135,782	»
22	Pesi e misure (Aggio di esazione)	80,116	»
23	Pesi e misure (Restituzioni e rimborsi di di- ritti di verificaione)	110,008	»
	(Approvato.)	1,273,435	»

Insegnamento industriale e professionale.

24	Scuole ed Istituti superiori	333,975	»
25	Istituti tecnici di Marina mercantile e Scuole speciali	1,600,472	61
26	Scuole d'arti e mestieri	94,020	»
27	Insegnamento industriale e professionale (Spese varie)	126,715	»
28	Insegnamento industriale e professionale (Propine d'esami)	49,638	»
	(Approvato.)	2,204,820	61

Statistica.

29	Statistica	103,447	»
	(Approvato.)		

Economato generale.

30	Economato generale (Personale)	63,390	»
31	Economato generale (Materiale)	3,953,612	76
	(Approvato.)	4,017,002	76

Spese comuni ai vari servizi.

32	Studi e documenti sulla legislazione	13,183	»
33	Fitti di locali	58,425	»
34	Riparazioni e adattamenti di locali	24,165	»

35	Indennità di tramutamento agl'impiegati	20,709	»	Pesi e misura (Provvista di campioni metrici ad alcuni Comuni)	1,000	»
36	Dispacci telegrafici governativi	400	»	Esposizione universale di Vienna	225,819	»
37	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative.	110,649	35			
38	Casuali	36,849	»		280,841	»
	(Approvato.)	264,380	35			
	TITOLO II.			<i>Statistica.</i>		
	SPESA STRAORDINARIA					
	<i>Agricoltura.</i>					
39	Boschi (Spese diverse straordinarie)	123,454	»	Spesa per il censimento	18,403	»
40	Riparto dei beni demaniali-comunali nelle Province meridionali, subriparto dei terreni adempribili nell'isola di Sardegna e pensionatico nelle Province Venete	14,451	»	Publicazione del censimento generale della popolazione	19,890	»
41	Sussidi annui agli ex-agenti forestali	34,581	»	(Approvato.)	38,293	»
42	Colonie delle isole di Lampedusa e Linosa. Spese per la distruzione delle cavallette.	59,646	»			
43	Resti passivi per l'anno 1867 e precedenti per le Province Venete e di Mantova.	4,225	»	<i>Economato generale.</i>		
44	Sussidio straordinario alla Società di Orticultura in Firenze per l'Esposizione Internazionale Orticola del maggio 1874.	25,000	»	Spesa di manutenzione ed ampliamento dei magazzini dell'Economato generale	28,771	»
44 bis	(Approvato.)	261,357	»	Tipografia ed Archivio Camerale di Roma	59,544	»
				Sussidi agl'impiegati e compositori di ruoli già addebi alla Tipografia Camerale di Roma ed al personale già addebi al soppresso Archivio della tipografia Camerale stessa	1,000	»
				Trasporto della Capitale da Firenze a Roma - Indennità agl'impiegati dell'Amministrazione centrale - Spese di adattamento mobili ed altre accessorie.	67,345	»
				(Approvato.)	156,660	»
				<i>Spese comuni ai vari servizi.</i>		
40	Premio annuo all'inventore dei calcaroni per la fusione dello zolfo in Sicilia	2,295	»	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione	2,251	84
46	Sussidio al Comitato incaricato degli studi preparatori per la Carta geologica d'Italia	28,217	»	Assegni di disponibilità	15,523	»
47	Publicazione delle tavole di ragguglio dei pesi e delle misure	24,010	»	Costruzione di alcuni locali nell'edificio del Ministero	39,700	»
				(Approvato.)	57,474	84

Spese comuni ai vari servizi. 57,474 84
 Capitoli aggiunti per residui 1873 e retro 42,583 »

Totale della spesa straordinaria 837,208 84

PRESIDENTE. Chi approva questo totale della spesa straordinaria, sorga.

(Approvato.)

Riepilogo.

TITOLO I. — *Spesa ordinaria.* 10,885,490 72
 TITOLO II. — *Spesa straordinaria* 837,208 84

Totale 11,722,699 56

PRESIDENTE. Chi approva questo totale generale, favorisca alzarsi.

(Approvato.)

Capitoli aggiunti per spese residue dell'anno 1873 e degli anni precedenti non avventi riferimento con alcuno di quelli inseriti nello stato di prima previsione della spesa per l'anno 1874 (art. 165 del vigente Regolamento sulla contabilità generale dello Stato).

59 Marchio (Spese obbligatorie) 8,080 »
 60 Studi pel bonificamento ed irrigazione dell'Agro-Romano 12,953 »
 61 Spese per lo scorporo ed il riparto dei terreni adempribili in Sardegna 21,000 »
 62 Esposizione universale di Parigi nel 1867. 550 »
 (Approvato.) 42,583 »

Riepilogo.

TITOLO I. — *Spesa ordinaria.*

Amministrazione centrale 407,586 »
 Agricoltura 2,614,819 »
 Industria e commercio 1,273,435 »
 Insegnamento industriale e professionale 2,204,820 61
 Statistica 103,447 »
 Economato generale 4,017,002 76
 Spese comuni ai vari servizi 264,380 35

Totale della spesa ordinaria 10,885,490 72

PRESIDENTE. Chi approva questo totale della spesa ordinaria, sorga.

(Approvato.)

TITOLO II. — *Spesa straordinaria.*

Agricoltura 261,357 »
 Industria e commercio 280,841 »
 Statistica 38,293 »
 Economato generale 156,660 »

RIASSUNTO GENERALE DELLA TABELLA B.

Bilancio definitivo di previsione della spesa per l'anno 1874.

MINISTERI	SPESA		TOTALE
	ordinaria	straordinaria	
	759,875,745 82	8,582,334 »	768,458,079 82
	122,960,924 75	73,000,616 14	195,961,540 89
	13,465,245 40	2,801,862 »	16,267,107 40
	10,500,000 »	»	10,500,000 »
	906,801,915 97	84,384,812 14	991,186,728 11
	29,375,508 31	1,770,172 60	31,145,680 91
	5,874,774 84	128,153 62	6,002,928 46
	20,582,036 47	1,364,176 59	21,946,213 06
	52,770,159 69	3,487,757 60	56,257,917 29
	55,165,153 69	108,963,316 27	164,128,469 96
	178,421,517 02	34,594,335 39	213,015,852 41
	41,626,669 60	3,829,102 41	45,455,772 01
	10,885,490 72	887,208 84	11,722,699 56
	1,301,503,226 31	239,350,035 46	1,540,862,261 77
TOTALE			

Parte I. - Debito pubblico, guarentigie e dotazioni .
Parte II. - Spese d'amministrazione e private .
Parte III. - Asse ecclesiastico .
Parte IV. - Fondo di riserva .

Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti .
 Ministero degli Affari Esteri .
 Ministero dell'Istruzione Pubblica .
 Ministero dell'Interno .
 Ministero dei Lavori Pubblici .
 Ministero della Guerra .
 Ministero della Marina .
 Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio .

Tabella C

dimostrante gli aumenti portati alle somme trasportate dal 1873 su capitoli di Spese d'ordine ed obbligatorie del bilancio definitivo della spesa pel 1874.

CAPITOLO		Ammontare degli aumenti
N.	Denominazione	
	Ministero delle finanze.	
	PARTE I.	
16	Vincite al lotto	3,650,000 »
	PARTE II.	
62	Aggio di esazione (Lotto)	240,000 »
76	Aggio di esazione ai Contabili (Demanio)	495,815 61
85	Contribuzione sui beni demaniali	899,273 98
94	Restituzione e rimborsi (Imposte)	15,208,751 09
188	Spesa derivante dall'esecuzione dell'articolo 7 della Convenzione B, stipulata fra l'Italia e la Monarchia Austro-Ungarica ed approvata colla Legge 23 marzo 1871, n. 137.	60,963 »
		16,904,803 68
	PARTE III.	
171	Aggio di esazione ai contabili (Asse Ecclesiastico)	277,609 »
	Riassunto.	
	Parte I.	3,650,000 »
	Parte II.	16,904,803 68
	Parte III.	277,609 »
		20,832,412 68
	Ministero dei lavori pubblici.	
45	Premio ai rivenditori di francobolli e di cartoline postali ed ai titolari degli Uffici di 2 ^a classe sui francobolli e sulle cartoline da essi vendute	1,800 »
49	Aggio del 25 per cento ai Consoli sulle tasse dei vaglia postali.	4,550 »
		6,350 »
	Riassunto Generale.	
	Ministero delle Finanze	20,832,412 68
	Ministero dei Lavori Pubblici	6,350 »
		20,838,762 68
	(Approvato.)	

PRESIDENTE. Ora si passerà alla votazione degli articoli della legge.

Il primo articolo essendo già stato letto ed approvato, darò lettura del 2.

Esso è così concepito:

Art. 2.

La spesa del Regno per l'anno 1874 è definitivamente approvata nella somma di lire millecinquecento quaranta milioni ottocento sessantadue mila duecento sessantuna e centesimi settantasette 1,540,862,261 77, ripartitamente fra i diversi Ministeri e distintamente per Capitoli, secondo la tabella B annessa alla presente legge.

Se non si fanno osservazioni metto ai voti questo articolo.

Chi l'approva, sorga.

(Approvato.)

Art. 3.

Sono approvati gli aumenti alle somme trasportate dal 1873 su taluni Capitoli di *Spese d'ordine ed obbligatorie* giusta la tabella C annessa alla presente legge nella somma complessiva di lire 20,838,762 68, già inclusa nella cifra stabilita all'art. 2.

(Approvato.)

Art. 4.

È autorizzata la maggiore spesa di Lire 6,733,503 13 proposte in aumento ai residui risultanti dai precedenti bilanci al capitolo 150 che ha per titolo *Residui passivi delle amministrazioni dei cessati Governi*.

(Approvato.)

Art. 5.

All'Elenco A delle *Spese d'ordine ed obbligatorie*, approvato con legge 18 dicembre 1873, n. 1717 (serie 2), sul Bilancio di prima previsione 1874, sono aggiunte pel Ministero delle Finanze, le seguenti spese:

Capitolo 150 bis. Aumento ai residui passivi della amministrazione dei cessati Governi dipendente da sentenze definitive.

Capitolo n. 188. *Spese derivanti dalla esecuzione dell'articolo 7 della Convenzione B stipulata fra l'Italia e la Monarchia Austro-Ungarica, approvata con legge 23 marzo 1871, n. 137.*

(Approvato.)

Art. 6.

Quando sia entrata in vigore la legge sull'abolizione della franchigia postale, il Governo del Re è autorizzato ad inscrivere con Decreti reali nel bilancio definitivo del 1874 le somme occorrenti per le spese postali di ciascun Ministero in detto anno.

(Approvato.)

La legge sarà votata a squittinio segreto.

Discussione del progetto di legge per Spesa straordinaria necessaria all'escavazione per miglioramento dei fondali dei porti di Genova, Livorno e Venezia.

(V. *Atti del Senato*, N. 77.)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno porta la discussione del progetto di legge per Spesa straordinaria necessaria all'escavazione per miglioramento dei fondali dei porti di Genova, Livorno e Venezia.

Si dà lettura del progetto.

(Vedi *infra*.)

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Prima che io pronunzi qual sia parola sopra il merito intrinseco della proposta che vi è fatta dalla vostra Commissione del bilancio intorno alle due leggi che vengono ora in discussione, permettetemi, o Signori, che io esprima un sentimento del tutto personale. Questo ha origine dalla qualità delle persone, dal cui parere mi trovo discordo; ed è un sentimento di grande stupore. La qual cosa mi par molto naturale, perchè a dirimpetto dell'opinione di uomini come le persone che compongono la vostra Commissione, la mia mente avendo accolto una sentenza diversa, non può a meno di restar confusa, e sotto l'impressione che ho voluto chiamare *stupore*. Però, togliendo di mezzo questo lato, che direi sentimentale, della questione, e guardando le cose in faccia come sono, io vi dico in verità che sono profondamente convinto che la proposta che la vostra Commissione vi fa è finanziariamente non utile, amministrativamente non buona, politicamente cattiva.

Io spero di dimostrare questi tre punti con

un'evidenza che non offenda la dignità di nessuno, e possa persuadere la maggioranza di quest'assemblea.

Cominciamo dal progetto di legge N. 77, relativo alla spesa straordinaria per l'escavazione dei fondali dei porti di Genova, Livorno e Venezia, il qual progetto è come il capro espiatorio delle colpe del suo fratello minore, cioè del progetto N. 78, il quale è accusato quasi di dissipare la fortuna paterna: *parentis praeclaram ingrata stringat malus ingluviem*.

Or dunque di che cosa si tratta? Il Governo con questo progetto di legge ha chiesto che voi vogliate assegnargli una somma di lire 2,800,000, quanta ne occorre per pagare dei lavori già fatti, ed autorizzarlo ad inscrivere nei bilanci dei quattro anni avvenire le somme necessarie per pagare altri lavori da farsi, pei quali ci troviamo di aver preso impegni mercè contratti regolarmente stipulati.

Questa spesa dunque non è una spesa nuova; essa è il residuo di una spesa molto maggiore, è il residuo di una spesa di lire 6,725,836 20 la quale pesava già sopra il bilancio dello Stato.

Questa spesa fino alli 31 dicembre 1873 era pagata sul capitolo 17 del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici; il quale capitolo ascendeva a lire 1,700,000.

La Camera, avendo riconosciuto che le opere cui tale spesa si riferiva avevano carattere non di ordinaria manutenzione, bensì di vere opere straordinarie, con ripetuti eccitamenti impose al Ministro di presentare uno speciale progetto di legge per ottenerne dal Parlamento l'autorizzazione. Questo progetto di legge io lo presentai fino dal dicembre passato; la discussione non ha avuto luogo che nel decorso maggio.

La Camera elettiva ha approvato questo progetto di legge, ed ora la vostra Commissione di Finanza vi propone che non sia neanche discusso. E perchè? Forse perchè la spesa di cui si tratta, è stata riconosciuta non conveniente? Forse perchè i contratti stipulati sono stati riconosciuti irregolari?

Niente di tutto ciò. La vostra Commissione vi propone la sospensione di questo progetto di legge a nome d'un principio astratto, buono in sé, il quale consiste in ciò: che nessuna spesa nuova deve esservi proposta se insieme non

vi si propongono i mezzi necessari per sopperirvi. Contro questo principio io non ho nulla a dire, anzi non saprei che congratularmi col Senato che lo ha innalzato a bandiera delle sue deliberazioni; ma l'applicazione di tal principio non è sempre facile e opportuna.

La logica sua, se volete rimanergli fedeli, vi condurrebbe a conseguenze le quali non ci è coraggio che basti ad affrontare. Le spese che nel nostro Bilancio non trovano mezzi corrispondenti per sopperirvi; non sono già 2 milioni e 800,000 lire, ma ascendono ad un centinaio di milioni, quant'è la differenza tra tutte le nostre entrate e le nostre spese, cioè dire il nostro disavanzo. Ma checchè sia di ciò, consideriamo pure questa spesa in un modo particolare; vediamo se ad essa possiamo applicare il principio elevato a massima dal Senato.

Questa spesa, come ho detto, si riferisce a lavori già fatti che bisogna pagare; dunque serve a pagare dei debiti. Ma trattandosi di pagare debiti, la sospensione della relativa legge non credo che giovi alla Finanza.

D'altra parte questa spesa riguarda lavori non ancora fatti, ma pei quali abbiamo degli impegni presi. Se questi lavori fossero sospesi, la conseguenza sarebbe che bisognerebbe pagare agli accollatari, coi quali furono presi gl'impegni, i danni che a loro verrebbero dal lavoro minore di quello stipulato nei contratti.

Ma vi è di più. Per la maggior parte dei lavori pei quali abbiamo impegni cogli accollatari, siamo pure obbligati verso un terzo, cioè la Società dell'Alta Italia: intendo specialmente parlare dell'escavazione nel bacino della stazione ferroviaria di Venezia. Se questi lavori non fossero fatti, l'Alta Italia avrebbe ragione di domandarci dei compensi per i danni, che le porterebbe il ritardo dell'escavazione di quel bacino, perchè la stazione rimarrebbe inofficosa.

Dunque a me pare, che il principio che non debbano essere fatte nuove spese senza mettervi contro delle nuove entrate, non possa aver applicazione nessuna alla spesa di cui si tratta. La proposta della vostra Commissione, mentre mira ad esaltare il principio dell'economia, se si applica a questo speciale progetto di legge, riesce anzi ad un effetto interamente contrario. Qui non è una economia che la Commissione può proporvi; non è

neppure un'esigenza, o una promessa seria di economia. La sospensione di questa legge è una formola vana di economia.

Dirò ora come la proposta della Commissione sia anche amministrativamente non buona.

La prova di ciò è in gran parte contenuta nel discorso che ho fatto innanzi circa il lato finanziario della questione. Ma supponiamo che prendessimo sul serio la proposta sospensione.

È chiaro già che se non paghiamo i debiti, bisognerà pagarne gli interessi; se sospendiamo i lavori, dovremo concedere indennità e compensi di danni a coloro cui gli abbiamo commessi o coi quali siamo obbligati di eseguirli. Ma il danno non si restringerebbe a queste proporzioni. Sospendere i lavori di escavazione alle calate di Genova! calate che costruiamo con una spesa di tre milioni, e delle quali quel commercio ha tanto bisogno!

Quel porto non ha ancora, non dico tutta la lunghezza di calate che occorrerebbe per il suo commercio, ma neanche una piccola parte.

Ora, se ne costruiscono di queste calate mediante un fondo che ci viene dalla convenzione del 1864, che abbiamo colla Società dell'Alta Italia.

Ma queste calate tornerebbero inutili se non fossero condotte al punto che le navi potessero agevolmente accostarvisi per fare le loro operazioni.

Sospendiamo i lavori d'escavazione del bacino della Stazione ferroviaria di Venezia! Ma che si può dire da senno?

Lascio di ripetere i danni che ne verrebbero rispetto agli appaltatori e rispetto alla Società dell'Alta Italia: ma il Commercio di Venezia, che ora si ravviva e lascia nutrire nuove speranze se ne risentirebbe incredibilmente, se il canale della Giudecca non fosse scavato, se non lo fosse il bacino della stazione ferroviaria.

Mi si dirà che il Ministero combatte i molini a vento, stantechè non si intende sul serio di sospendere nè i lavori delle calate di Genova, nè quelli relativi al bacino della stazione ferroviaria di Venezia; che anzi nella Relazione è detto che per quest'anno il Ministro s'ingegni e trovi altro modo come pagare. E come deve ingegnarsi? Io avrei voluto che il Relatore si fosse spiegato un po' più chiara-

mente circa il modo che il Ministro può tenere per pagare.

Capisco, intravedo quello che egli ha voluto dire, ma non lo ha detto.

Il Relatore deve avere certamente pensato che il Ministro dei Lavori Pubblici potrebbe provocare, per pagare almeno i debiti di quest'anno, dal suo Collega delle Finanze un Decreto che gli assegni sopra il fondo delle spese impreviste una somma di L. 760,000 quanto basta per pagare e i debiti già contratti per i lavori fatti, e i lavori che verrebbero fatti nel corso dell'anno.

Ma qui io fo due osservazioni. La prima è questa: Come? Il fondo delle spese impreviste ha quest'uso o ufficio di pagare le spese previste? Ed è una spesa imprevista quella che nasce da contratti stipulati da uno, da quattro, da sei anni o più?

E poi, se il fondo delle spese impreviste non bastasse a congiunture veramente impreviste, per cui è istituito, come la Commissione di Finanza viene a proporci di pagare un debito sopra un fondo che può mancare?

È un modo sicuro questo di pagamento, di mandarci al fondo delle impreviste, mentre questo per impreviste congiunture potendo essere esaurito, il debito rimarrebbe senza pagamento?

Dunque io dico che questa proposta anche amministrativamente non è buona.

Mi rimane il lato politico.

Non tema il Senato che io voglia suscitare qui un'eco la più lontana di passioni che hanno preso pretesto da queste leggi per infuriare e celebrare la ignobile causa delle nostre antiche divisioni. Io anzi mi compiaccio del sentimento di alta concordia e di equanimità che ha ispirato la proposta della vostra Commissione. Questo sentimento consiste in ciò, nel volere trattare queste due leggi allo stesso modo.

Ma è possibile questa eguaglianza di trattamento? Tra l'una e l'altra legge vi è quella medesimezza che ha supposto la vostra Commissione di Finanza? Le conseguenze che nascerebbero da questo eguale trattamento per l'una e per l'altra legge sarebbero le stesse?

Permettete che io dica francamente che queste conseguenze non sarebbero le stesse.

Sospendete la legge che riguarda le spese concernenti i fondali dei porti di Venezia, di

Genova e di Livorno: le spese fatte sono fatte, ed i lavori non fatti vi ho dimostrato che non possono sospendersi nè arrestarsi.

Sospendete la legge che riguarda la sistemazione dei porti, e l'effetto sarà che le opere relative a questi porti non potrebbero neanche nel Mezzogiorno incominciare.

Dunque l'intento a cui mira la proposta, il sentimento politico della proposta della vostra Commissione, non può assolutamente essere soddisfatto.

Nell'altra Camera del Parlamento vi fu chi sosteneva la stessa tesi oggi sostenuta dalla vostra Commissione di finanza, cioè che « poichè si discuteva l'una di queste leggi, ragione e giustizia volevano che si discutesse anche l'altra. »

Il Ministero si oppose a questa logica perchè non ne ammetteva la premessa.

Esso mantenne la distinzione che correva tra l'una legge e l'altra; però la Camera elettiva volle discutere e l'una e l'altra e l'una e l'altra approvare.

Non sta a me di giudicare i motivi che indussero la Camera dei Deputati in quella deliberazione.

Ora queste due leggi sono innanzi a voi! che cosa deve risolvere il Senato?.....

Per me la questione basta porla per risolverla, giacchè vi è una logica superiore alle nostre deboli volontà.

Il Senato approvando una di queste leggi, secondo il mio avviso, non manca alla massima che si è imposta, di non ammettere nuove spese senza che gli siano proposti i mezzi necessari per sopprimerli; poichè, come ho dimostrato, la prima di queste leggi non contempla nuove spese.

Se il Senato approverà la seconda proposta di legge, io credo pure che anche in questo caso esso non mancherà alla stessa massima, perchè sono persuaso che in questo anno i lavori contemplati in questa legge non possono intraprendersi; e per conseguenza prima che la spesa possa avere effettivamente luogo, il Ministro delle Finanze, come credo sia pronto a prenderne impegno, verrà innanzi a voi proponendovi quei provvedimenti che possano renderla fattibile senza ritardare il pareggio del nostro bilancio.

Senatore CAMBRAY-DIGNY, *Relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. L'aveva domandata prima l'onorevole Senatore Lampertico.

Senatore CAMBRAY-DIGNY, *Relatore*. Permetta; io chiedo la parola, non solo come Senatore, ma come Relatore, per ispiegare le ragioni delle conclusioni della Commissione.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore CAMBRAY-DIGNY, *Relatore*. Signori Senatori. Duole infinitamente alla Commissione e duole a me il vedere come gli onorevoli Ministri abbiano accolta una proposta che, nel nostro concetto, doveva tendere a rafforzare l'indirizzo politico finanziario che in una recente tornata ci annunziava l'onorevole Presidente del Consiglio. Per servirmi delle parole stesse del Ministro dei Lavori Pubblici, debbo dire che io non so veramente se lo stupore che egli ha provato nel vedere la nostra proposta e nel giudicarla, sia minore di quello che provammo noi, che provai io soprattutto, nell'intendere come l'onorevole Ministro medesimo apprezzi il concetto nostro.

Non posso dissimulare che secondo me, l'onorevole Ministro ha dato troppa importanza, (egli se n'è quasi turbato) alle conseguenze di una proposta che i mezzi più ordinari amministrativi avrebbero potuto rendere facile e piana.

In sostanza, signori Senatori, qual è stato il concetto della vostra Commissione? Credo necessario di ben chiarirlo fin da principio. La Commissione disse a se stessa: il Senato in una recente occasione ha voluto proclamare il principio che non si debbono approvare spese nuove fuori del bilancio, senza che siano assicurati i mezzi per sopprimerli. Il Senato in una recente occasione, quantunque si trattasse di spese da molti riputate di altissima necessità, ha tenuto fermo ed ha sanzionato colla sua deliberazione questo principio; questo principio che, nella condizione attuale delle nostre finanze, mi si concederà di chiamare altamente fecondo.

Quello che il Senato ha fatto per una legge che, ripeto, agli occhi di autorevolissimi personaggi era riputata urgentissima, la vostra Commissione ha creduto di doverlo fare anche per legge riguardante opere di pubblica utilità, senza dubbio, ma il cui ritardo di qualche tempo

arrecherebbe tanto poco danno e tanto poco pericolo, che lo stesso onorevole signor Ministro ci ha detto che in quest'anno non si cominceranno neppure i lavori.

Era quindi il caso, agli occhi della vostra Commissione, di affermare nuovamente il principio che, con mia meraviglia, l'onorevole signor Ministro si è compiaciuto di qualificare coll'epiteto di astratto, ma che io credo invece molto concreto ed in perfetta armonia con una regola finora trascurata, dalla quale faremo molto bene di non allontanarci per l'avvenire.

L'onorevole signor Ministro ci ha detto, in sostanza, che, quando il bilancio è in disavanzo, a tutte le spese non possono contrapporsi altrettante entrate; e questo sta bene. Ma io faccio osservare all'onorevole signor Ministro che, agli occhi miei, egli non ha affermato bene il concetto della Commissione. Il concetto della Commissione è questo: che, allorchè si presenti il caso di nuove spese oltre quelle approvate nel bilancio, si debbono nel tempo stesso determinare i mezzi per sopprimerle, e questi mezzi possono consistere in aumenti di entrata, ma possono anche consistere in economie.

Se, per esempio, l'onorevole signor Ministro fosse venuto a dirci che nel bilancio del 1875 cancellerà un certo numero di spese che rappresentino presso a poco una somma eguale a quelle che si spenderebbero per i lavori indicati nei progetti in discussione, è evidente che il Senato non avrebbe avuto nessuna difficoltà ad autorizzare, riferibilmente al bilancio del 1875, le spese che ora gli si domandano.

Ma nel Bilancio del 1874 che egli ci ha proposto e che noi abbiamo oggi approvato, queste spese non figurano; e, votandole, si produce quindi un aumento del disavanzo.

Ora, egli è evidente, che il Senato, volendo tener fermo il suo principio, non aveva a fare altro se non che sospendere queste nuove spese. Ma io a questo proposito torno a dichiarare altamente davanti al Senato quello che ho esplicitamente espresso nella Relazione.

La Commissione non ha inteso, proponendo al Senato questa sospensione, di proporre un rigetto mascherato nè dell'una nè dell'altra di queste leggi.

La Commissione non ha inteso altro che questo: che si sospenda l'approvazione di que-

ste leggi, che si aspetti a metterle in corso per il 1875, quando l'onorevole signor Ministro potrà indicarci quali mezzi potranno essere adoperati per far le spese cui di mano in mano esse daranno luogo, che si aspetti, in poche parole, a quando il signor Ministro sarà in grado di dire se potrà abbandonare altri lavori meno utili o se potrà procurarsi qualche nuova risorsa per farvi fronte, in guisa che per effetto di queste nuove spese fuori di bilancio, il disavanzo annuale delle finanze non ne sia accresciuto.

Chiarito così il concetto della Commissione, io debbo seguire l'onorevole Ministro nell'analisi ch'egli ha fatto degli effetti i quali risulterebbero se la sospensione da noi proposta fosse dal Senato adottata.

Egli ha detto che la nostra proposta non è utile finanziariamente, che è amministrativamente non buona, e che neppure buona è politicamente.

Io debbo, o Signori, disculpare la vostra Commissione dall'accusa di avere alla cieca preso una deliberazione che vi indurrebbe in errori siffattamente gravi. Se non che mi pare, a prima vista, se non ho frainteso le parole dell'onorevole Ministro, che la somma degli argomenti da lui addotti per mostrare che la nostra proposta è finanziariamente non utile ed amministrativamente non buona, si sieno aggiunti tutti sopra il progetto di legge N. 77...

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI (*interrompendo*).
Precisamente.

Senatore CAMBRAY-DIGNY, *Relatore*... e che egli abbia accennato al progetto di legge N. 78 soltanto allora che parlò della parte politica.

Mi fermo dunque anch'io, giacchè i primi due addebiti non cadono sul progetto di legge N. 78, mi fermo adunque anch'io ad esaminare la questione relativamente al progetto di legge N. 77. L'onorevole signor Ministro vi ha detto che il sospendere questa legge sarebbe lo stesso che dire che il Governo non deve pagare i suoi debiti.

Ebbene, o Signori, esaminiamo un poco le cose: approvare tutte e due queste leggi significa impegnare lo Stato in una spesa di 8 milioni e mezzo.

Per i lavori fatti e che sono da pagare, e per i lavori in corso la somma raggiunge soltanto 760 mila lire...

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. 2,800,000 lire: 760 mila lire è la somma dell'anno.

Senatore CAMBRAY-DIGNY, *Relatore*. Sta bene: Ma siccome io ritengo che questa legge possa essere ripresentata a novembre, epoca in cui si potranno verificare le condizioni che il Senato desidera; così, quando io parlo della sospensione, non posso considerare che la somma che si dovrebbe pagare quest'anno. Dunque, o Signori, perchè l'onorevole signor Ministro possa con tutte le regole e senza la minima responsabilità sua, pagare queste 760 mila lire, vi si propone di impegnare lo Stato in una spesa di 8 milioni e mezzo.

Il Senato intenderà bene che questo pensiero doveva fare una grandissima impressione sulla Commissione e che alla medesima doveva sembrare finanziariamente molto più utile di sospendere, che di approvare una spesa di 8 milioni e mezzo, quantunque potesse forse venirne qualche piccola difficoltà amministrativa all'onorevole Ministro per liquidare le 760 mila che vi sono da pagare quest'anno; seppure saranno poi 760 mila lire, inquantochè si intende benissimo che una somma destinata per legge ad essere spesa in un anno, generalmente non si riesce a pagarla...

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Perdoni, ella non conosce il vero stato delle cose.....

Senatore CAMBRAY-DIGNY, *Relatore*... Io parlo in generale, ed ho visto sempre che tali somme si finisce sempre di pagarle nell'anno successivo.

Non credo che per le spese di cui oggi si tratta debba accadere molto diversamente da quello che accade per tutte le altre.

Dunque, o Signori, che la nostra proposta non sia finanziariamente utile, non mi pare che l'eloquenza dell'onorevole Ministro sia arrivata a dimostrarlo.

Vediamo adesso se sia vero che non è amministrativamente buona. Senza dubbio questo è il punto più grave della questione; senza dubbio, una volta che questa spesa (io parlo sempre delle 760 mila lire) non sia stata portata in bilancio, amministrativamente parlando, qualche lieve imbarazzo ne verrà...

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. E lo si vuol dare a me?...

Senatore CAMBRAY-DIGNY, *Relatore*... L'onorevole Ministro mi domanda se voglio darlo a lui?... E perchè no? rispondo io.

Io credo, o Signori, che quando si tratta di raggiungere un considerevole effetto politico, quando si tratta di affermare un principio salutare all'Amministrazione dello Stato, di ottenere che questo Consesso si pronunzi nuovamente affermando la sua volontà di arrivare al più presto possibile alla cessazione del disavanzo, gli onorevolissimi signori Ministri, possano benissimo incontrare qualche piccolo imbarazzo amministrativo, e credo che essi stessi non dovrebbero rifiutarvisi così nettamente.

Ma, mi dice l'onorevole Ministro, queste non sono spese nuove, queste erano in bilancio.

In tal caso io faccio un dilemma; se non sono spese nuove, perchè avete presentato una legge? Se avete presentato una legge, vuol dire che queste spese non sono in Bilancio e quindi sono nuove.

Dunque quando non si vuole aumentare il disavanzo, per qualunque causa vengano presentate spese fuori di bilancio, io credo che sia nostro dovere sospenderne la votazione, finchè i mezzi per sopperirvi non siano trovati, e non sia dimostrato che esistono.

Come si può pertanto affermare che la nostra proposta non è buona amministrativamente?

Ma ho già accennato che noi avevamo in vista un gran principio politico, e con ciò, intendiamoci bene, io non ho voluto dire, che la Commissione si sia preoccupata dei mali umori locali che qua e là, in un paese o in un altro possono nascere perchè un lavoro si è fatto o non si è fatto.

La Commissione ha veduto che si trattava di lavori a Livorno, lavori a Genova, lavori a Venezia, lavori a Salerno, lavori a Napoli, lavori a Castellammare; la Commissione ha detto per tutti la stessa cosa; essa non si preoccupò delle località nelle quali i lavori sarebbero da eseguire.

La politica in codesti dettagli, credo io e crede la Commissione che la non ci debba entrare. Qui si tratta, o Signori, del bilancio, ed il bilancio è cosa talmente grave per un paese, il quale aveva dieci anni fa da 400 a 500 milioni di disavanzo, e che adesso ne ha cento soli, e di tale importanza è la questione del pareggio, che la Commissione di finanza ha

creduto di doverla considerare come una delle più gravi questioni politiche.

Del resto, io me ne appello all'onorevolissimo Presidente del Consiglio dei Ministri, le cui parole dette in quest'aula pochi giorni sono, e dette nel senso della tesi che oggi sostiene la Commissione, ebbero un'eco generale in Italia ed in Europa e produssero effetti di cui non abbiamo di certo a lagnarci. Ora, se noi vogliamo mantenere questi effetti e non attenuarli, ed anzi ottenerne dei maggiori, voi, o Signori, non potete dire, che la Commissione non si sia ispirata ad un alto ed importantissimo concetto politico.

Laonde, come possa il Ministro dire che la nostra proposta è politicamente dannosa, io confesso che non lo so capire e che non me lo sarei aspettato mai.

Dette queste parole che credo spieghino ormai chiarissimamente i concetti che guidarono la Commissione, io mi taccio, ed aspetterò di sentire quali siano a questo proposito le intenzioni degli onorevoli Senatori.

MINISTRO DELLE FINANZE. Domando la parola.

Senatore SINEO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Prima che continui la discussione, mi pare opportuno di fare una dichiarazione, che cioè avendo la Commissione fatto una relazione sola per le due leggi 77 e 78, ed essendosi la discussione impegnata su entrambe, parrebbe che una sola dovrebbe essere la discussione generale riguardante entrambe le leggi (*segni d'adesione.*)

Ora ha la parola l'onorevole Ministro delle Finanze.

MINISTRO DELLE FINANZE. Io credo di somma importanza che si mantenga il principio ultimamente proclamato con tanta solennità dal Senato; e credo che proclamando questo principio esso abbia reso un gran servizio al paese, facendo vedere che su ogni altra considerazione su ogni altra preoccupazione, primeggiava quella di spegnere il disavanzo.

Adunque io sono perfettamente d'accordo che noi dobbiamo tenerci fedeli a questo principio, e dobbiamo cercare di non presentare nuove spese, se contemporaneamente non si trovano nuovi mezzi per pagarle. Ma dove io sono costretto ad abbandonare l'onorevole Relatore, si è nella confusione che egli volle fare dei due progetti di legge che sono segnati coi

numeri 77 e 78, e che il Governo espressamente aveva presentato distinti. È per questa confusione che il mio Collega dei Lavori Pubblici diceva con ragione che egli provava uno stupore, perchè realmente se il principio proclamato è applicabile per un progetto, non lo è per l'altro.

Nè giova il dire che per avere L. 760,000 disponibili nel 1874, non conviene impegnarsi in una spesa di otto milioni e più a cui rileva la somma compresa nei due progetti. Imperocchè per il progetto che è segnato col N. 77 non occorrono lire 760,000 soltanto, ma bensì lire 2,800,000, per le quali già siamo impegnati con contratti stipulati regolarmente nel 1868, nel 1869, e nello stesso 1873, prima che noi venissimo al governo della cosa pubblica. Ned è esatto che trattisi di lavori fuori bilancio perchè gli stessi erano pagati sul capitolo 17 *Spese ordinarie della manutenzione dei porti*, per le quali era iscritta la somma di lire 1,700,000.

Esaminando questo capitolo e il modo con cui va impiegata la somma nello stesso stanziata, la Commissione del bilancio della Camera dei Deputati osservò una irregolarità. Abbiamo, diss'ella, per una parte la manutenzione dei porti la quale reca una spesa continuativa: e per questa manutenzione calcoliamo la somma di un milione. Ma abbiamo per altra parte i lavori straordinari da farsi nei porti di Genova, Livorno e Venezia per i quali avete contratti speciali. Questi lavori che si eseguono adesso non si rinnoveranno più almeno per un certo tempo; in sostanza sono opere straordinarie, e quindi la somma che occorre per eseguirle deve portarla fra le spese straordinarie. Ora, è noto che ogni spesa che si porta nelle straordinarie, se passa le lire 30,000, per la legge di contabilità di cui l'onorevole Digny è maestro, bisogna ch'essa sia approvata dal potere legislativo.

Questa è stata la ragione, la necessità, per la quale noi abbiamo dovuto venire dinanzi al Parlamento, e presentare alla sua approvazione la spesa di lire 2,800,000 stanziandone il pagamento nei vari anni secondo gli obblighi assunti nei contratti. Tutto però si riduce ad un'operazione che si può dire di contabilità. Imperocchè se fosse stato lecito di trasportare dal capitolo 17 delle spese ordinarie ad un capitolo X delle spese straordinarie le lire 760,000

per quest'anno, e le altre negli anni seguenti, non si avrebbe avuto bisogno di un progetto di legge.

Dunque l'onorevole Cambriay-Digny è in errore quando crede che si tratta di lire 760,000. I contratti che abbiamo furono fatti per 2 milioni e 800 mila lire, sono pagati dal 1868 in qua, ed ora non è che un trasporto dall'ordinario allo straordinario che si domanda; trasporto, che non muta punto la posizione finanziaria né amministrativa. La posizione sarebbe invece mutata e amministrativamente e finanziariamente dal rigetto di questa legge, perchè naturalmente si darebbe luogo, come ben disse l'onorevole mio Collega, ad una domanda d'indennità per parte degli appaltatori.

Se questo progetto di legge per avventura non fosse giunto alla discussione, capisco anch'io che il Governo avrebbe potuto provvedere alla spesa attingendo al fondo degli imprevidisti, perchè in sostanza era imprevidito che il Senato negasse la sua approvazione. Ma dal momento che il progetto è venuto in discussione, come può dirsi al Governo; mettete la spesa sugli imprevidisti?

Questo non sarebbe né decoroso, né conveniente. E per verità il Governo non potrebbe oggi stanziare sulle imprevidite una somma che è prevista dal 68, che figurava nelle spese ordinarie del bilancio; e che si tratta soltanto di trasportare nelle straordinarie.

In questa parte l'onorevole Senatore Digny ha dovuto un poco sorvolare, ciò che prova che l'argomentazione del mio Collega dei Lavori Pubblici, fu veramente vittoriosa.

Ma perchè unire i due progetti N. 77 e 78, che sono due cose completamente diverse? Il 77, riguarda una spesa impegnata; il 78 si riferisce a una spesa nuova, della quale sapete la storia, essendovi stata già accennata dal mio onorevole Collega. Il Ministero fu franchissimo. La fusione delle due leggi era il concetto presentato alla Camera dei Deputati dall'opposizione. Noi combattemmo questo concetto, perchè si disse lealmente: qui c'è un impegno, là no. Un progetto è indispensabile perchè riguarda contratti in corso, l'altro è urgente e necessario perchè si riferisce a lavori già fatti che non possono non essere proseguiti senza pericolo di guasti e di deterioramenti, ma non

vi sono contratti e quindi ci troviamo in diversa condizione.

Il mio onorevole Collega dei Lavori Pubblici vi ha detto come una spesa nel progetto N. 77, debba farsi entro l'anno, e come per contro non possa spendersi entro l'anno alcuna parte della spesa portata nel progetto N. 78. Egli è certo che se voi approvate anche la spesa del progetto N. 78, io prenderò l'impegno formale di presentare i provvedimenti che occorrono onde aver i mezzi per pagarla. Non fia mai che io manchi al concetto che così solennemente fu proclamato dal Senato, e che, come molto giustamente ha osservato l'onorevole Digny, ha subito rialzato il credito nostro da quella depressione in cui giaceva.

Il Governo ha manifestato la sua opinione alla Camera elettiva, circa la distinzione dei due progetti, ma la Camera nonostante ha voluto discuterli, ed ha votato ambedue i progetti. Una volta votati questi progetti, dovevano da noi essere presentati alle deliberazioni del Senato, anche per tutte quelle considerazioni politiche e morali che sono state indicate.

Ora, sta alla saviezza del Senato il giudicare; esso ha piena ed intera libertà di apprezzamento e di giudizio. Come vi ha ben fatto comprendere il mio Collega dei Lavori Pubblici, noi ci siamo trincerati nel progetto di legge N. 77, col quale non si fa altro, permettetemi la frase, che una operazione di contabilità, perchè si passano 760,000 lire dal bilancio ordinario nel bilancio straordinario, per pagare delle spese impegnate fino dal 1868.

Il progetto di legge N. 78 è di urgenza, è di necessità; ma è in realtà una spesa nuova. Noi ne rimettiamo al Senato la decisione e per parte nostra non possiamo opporci a ciò che gli piacerà deliberare in proposito.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Chiedo perdono al Senato se devo aggiungere una sola parola per spiegare una interruzione che ho fatto all'onorevole Senatore Digny, quando ha affermato che in quest'anno difficilmente potrà aver luogo il pagamento delle lire 760,000 che noi domandiamo d'iscrivere nel Bilancio. Io l'ho interrotto dicendo «ella non conosce il vero stato delle cose.» Ma dicendo così non ho inteso

di offenderlo. Io volli semplicemente cominciare a dare certe spiegazioni che, ove le avessi date prima, forse l'onorevole Digny non avrebbe messo fuori quella affermazione:

Volli dire cioè, che vi sono alcuni lavori già fatti anche per gli anni successivi; perchè gli accollatori, hanno ottenuto, non da me, ma dai miei predecessori, la facoltà di compierli innanzi tempo. Così per il porto di Livorno i lavori avrebbero dovuto compiersi alla fine del 1877, e sono oggi già compiuti, e le liquidazioni già presentate: perciò i pagamenti non ammettono dilazione oltre l'anno a cui si riferiscono.

Perciò io mi sono lasciato dire che l'onorevole Senatore Digny non conosce il vero stato delle cose.

PRESIDENTE. La parola è all'onorevole Senatore Lampertico.

Senatore **LAMPERTICO.** Iscritto per parlare sul progetto di legge N. 77 mi trovo di fronte ora ad una proposta della Commissione di Finanza che invita il Senato a sospendere la discussione così dell'uno come dell'altro progetto. Mi trovo pure di fronte alle dichiarazioni del Governo concernenti ambedue i progetti. Io non posso dunque considerare il primo progetto di legge isolatamente, ma mi è duopo considerarli in comune, in relazione a quelle considerazioni a cui per tutti due i progetti di legge l'onorevole Commissione di Finanza richiamò l'attenzione del Senato. Ma prima di entrare in quel campo più elevato di considerazioni, in cui ci invita a seguirla l'onorevole Commissione di Finanza, campo degnamente suo, mi si permetta che in quella guisa che dei fatti i quali formano il più consueto oggetto delle nostre meditazioni, per rendercene ragione ne facciamo prima l'esame da sé, per poi esaminarli nelle attinenze e nell'insieme, così esaminerò dapprima i due progetti di legge sotto l'aspetto il più semplice ed il meno controverso. Non è controverso prima di tutto, e ne gode altamente l'animo mio, non è controverso che la spesa, né dell'uno, né dell'altro progetto, sia di competenza dello Stato; di utilità nazionale. Possiamo quindi procedere liberi da ogni altra preoccupazione. Possiamo essere scevri da timore che l'interessé dell'una piuttosto che dell'altra regione ci faccia velo al giudizio; possiamo prendere le mosse da una

consolante considerazione. Sì, noi non pigliamo altra norma alle nostre deliberazioni che dalla solidarietà economica della nazione, fortunatamente non minore della solidarietà morale, che preparata da lunga storia di dolori ebbe il suo compimento in tanto gloriosi avvenimenti.

Gli abitanti della Venezia, della Lombardia e del Piemonte, sanno che la prosperità dei paesi del mezzogiorno è prosperità loro propria, sanno che trascurando di difenderne gli interessi, si ferisce nel vivo i nostri interessi medesimi.

Poste le cose in questi termini, quando si prendessero in esame questi due progetti di legge per se stessi, quale discussione più semplice di questa vi sarebbe stata mai? Anzi credo che discussione non sarebbevi nemmeno stata.

Consideriamo brevemente l'uno e l'altro progetto.

Il primo di questi due progetti di legge, concerne spese le quali dipendono, come hanno chiarito gli onorevoli signori Ministri, da impegni contrattuali.

La spesa indotta da questo progetto di legge non è spesa nuova, non è che un semplice giro nel Bilancio, non è nemmeno una spesa che possa considerarsi grandemente onerosa al Bilancio dello Stato, che non monta nel suo insieme a più di 2,800,000 lire, e che viene alleggerita pel concorso di quelli che sono chiamati per legge al contributo.

Quanto poi alla spesa la quale è indotta dall'altro progetto di legge, mi si permetta di leggere documenti ufficiali i quali possono far conoscere evidentemente quali conseguenze deriverebbero dal trascurarla. Non havvi per essa, eccetto per Venezia, impegno contrattuale, questo è vero; ma havvi un impegno di fatto, un impegno di necessità.

Il non fare questa spesa non gioverebbe a diminuire il disavanzo; ma piuttosto lo accrescerebbe. Quanto al porto di Girgenti, così si esprime la Relazione presentata all'altro ramo del Parlamento « senza quelle spese che ora si chiedono, i lavori i quali s'sono fatti non solo non sarebbero utili, ma anzi, oltrechè gettati, riuscirebbero a danno. » Una simile dichiarazione è fatta quasi testualmente, quasi colle stesse parole, e per il porto di Napoli, per la diga di Palermo, per la scogliera di Salerno, per il

molo di Castellamare di Stabia e per i lavori di Venezia, i quali inoltre dipendono da un vero impegno contrattuale d'una convenzione, che la Società dell'Alta Italia ha per sua parte eseguito.

Queste considerazioni che sono nettamente, recisamente, chiaramente dette nella Relazione del progetto del Ministero per ciascun capo di questi lavori, si esprime poi da ultimo con queste parole:

« Ritenuta la necessità e l'urgenza di completare tutte le accennate opere per le quali le chieste somme sono bisognevoli, e ritenuto altresì che quando le medesime rimanessero per qualche tempo nello stato attuale, non solo non sarebbero di nessun vantaggio, ma resterebbero esposte ad essere danneggiate con pericolo altresì di rendere impraticabili i bacini che dovrebbero difendere », si concludeva per approvare siccome urgente e necessaria l'adozione del progetto di legge.

Ora, è buon principio di economia, è buon principio di finanza, il far sì che i danari che abbiamo già spesi sieno come gettati, per cui quando si dovesse ritornare a quelle opere, si dovrebbero anche rinnovare i lavori già fatti?

Ma subentra quel gran principio che io ben son lieto di veder propugnato dall'onorevole Commissione di Finanza ed a cui con tutto l'animo mi associo, principio sommo di pubblica amministrazione, che non si debba incontrare una nuova spesa, quando non vi siano i mezzi per provvedervi.

Io vorrei che fosse chiarito, che veramente di spesa nuova ora non si tratta nè per l'uno nè per l'altro progetto, perchè per uno vi è impegno di contratto, per l'altro vi è un impegno di fatto, di necessità.

Ma, d'altra parte, se siamo d'accordo con l'onorevole Commissione di Finanza quanto al principio, io credo che saremo perfettamente d'accordo anche sul modo con cui questo principio debba essere, inteso, cioè, in guisa tale, che la sua attuazione sia resa possibile. Perchè appunto perchè si vuole, quel principio così altamente propugnato dalla Commissione di Finanza, mantenerlo risolutamente, bisogna che lo accettiamo nei suoi giusti limiti. Quando si portasse quel principio al di là dei suoi giusti limiti, sarebbe vano in noi qualunque buonvolere per poi mantenerne severamente l'attuazione e saremmo destituiti di ogni autorità per

opporci a proposte, le quali non abbiano come queste un egual carattere di necessità e di urgenza, quando in nome di quel principio avessimo lasciato cadere deluse legittime aspettative.

La differenza tra la Commissione di Finanza e il Ministero non è, se mal non mi appongo, veramente che in questo solo: l'opportunità del momento di discutere questi due progetti di legge.

La Commissione non si oppone a queste leggi, lo dichiara nella sua Relazione, e lo dichiarò a voce l'onorevole suo Relatore; ma la Commissione crede che sarebbe buon consiglio di sospenderne la discussione. Mi permetta la Commissione che esamini brevemente le considerazioni da cui è mossa per proporre questa dilazione.

Quanto al primo progetto di legge, quando pochi giorni or sono il Senato si trovò di fronte al progetto di legge che limita la spesa delle Provincie e dei Comuni; che cosa ha fatto? Ha limitato la spesa delle Provincie e dei Comuni per l'avvenire, ma non ha toccato *quelle per cui vi era impegno*.

Io domando che l'applicazione di questo principio già adottato dal Senato per le Provincie e pei Comuni sia anche adottato per quanto concerne lo Stato.

Quanto poi all'altro progetto di legge, la Commissione giudica che non vi sia danno nel ritardo, inquantochè questi lavori non sono al punto di esecuzione: cosicchè stima la Commissione che senza pregiudizio possa riproporsi al Senato, allorchè insieme alla proposta di questi lavori vi sia anche la proposta dei mezzi per farvi fronte.

Non parmi veramente che pregiudizio non siavi. Sta bene che i lavori non siano al punto di esecuzione, ma questo periodo di preparazione indispensabile, in qualsiasi lavoro pubblico è forse indifferente che cominci da oggi oppure cominci da quel punto in cui la legge fosse, quando che sia, votata dal Parlamento? Io credo che tutto il tempo che sarebbe perduto colla dilazione, sia invece guadagnato per le Finanze, quando oggi si approvi anche quel progetto di legge, poichè se esiste quell'urgenza, quella necessità che ho desunto da documenti ufficiali, e della cui veridicità non

posso muovere il menomo dubbio, se esiste quest'urgenza, perchè non possiamo cominciare intanto gli studi, fare i necessari apparecchi e prendere gli opportuni provvedimenti, e soprattutto calmare le legittime apprensioni?

Dopo tutte le particolarità che vennero esposte su entrambi i progetti di legge dall'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici e dall'onorevole Presidente del Consiglio, non credo opportuno trattenerne più oltre il Senato; e poichè le conclusioni degli onorevoli Ministri si possono benissimo riassumere in un ordine del giorno, che potrebbe anche far onore ai principî propugnati dalla Commissione, io mi proverò di formularlo e sottoporlo ai voti del Senato. Con quest'ordine del giorno io prendo atto delle dichiarazioni degli onorevoli Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici, e nello stesso tempo mantengo i retti principî, chè quando fossero vulnerati, io voterei colla Commissione di Finanza e contro il Ministero.

Il Ministero ci assicurò già, che intanto che si compie questo periodo di necessaria preparazione sia in via tecnica, sia in via amministrativa per dare esecuzione ai lavori portati dal secondo progetto egli verrà (nè la somma è tale che sembra possa aver gran difficoltà a tenere la promessa) dinanzi al Parlamento con la dimostrazione che sonvi mezzi per poter provvedere a questa spesa.

Si è mosso da queste considerazioni, che io sottopongo all'approvazione del Senato il seguente ordine del giorno.

« Il Senato:

Udite le dichiarazioni del Ministero;

Che pel progetto N. 77, si tratta di spesa già impegnata da molti anni, ed in corso d'esecuzione;

Che pel progetto n. 78, prima che la spesa possa cominciare effettivamente, il Governo avrà presentato al Parlamento, provvedimenti di entrata efficaci a sopperirla;

Passa alla discussione degli articoli. »

Senatore MENABREA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Prima del Senatore Menabrea vi sono diversi oratori iscritti, cioè, gli onorevoli Senatori Bellinzaghi, Torelli, Caccia, Sineo ed Errante. Sarebbe bene che questi signori dicessero in che senso vogliono parlare; per alternare i discorsi.

Senatore BELLINZAGHI. Io parlerei in un senso favorevole all'ordine del giorno del Senatore Lampertico.

Senatore TORELLI. Io appoggio la legge, cioè il primo progetto che si discute adesso. Sull'altro esprimerò a suo tempo la mia opinione.

PRESIDENTE. Dunque Ella parla contro la proposta della Commissione?

Senatore TORELLI. Naturalmente.

PRESIDENTE. E il Senatore Sineo?

Senatore SINEO. In favore del progetto.

Senatore CACCIA. Io, come membro della minoranza della Commissione, dovrò giustificare il mio voto.

Senatore ERRANTE. Io parlo in favore.

PRESIDENTE. Allora l'unico che parla contro l'ordine del giorno è il Senatore Menabrea.

Prima però di accordargli la parola, domando al Senato se l'ordine del giorno Lampertico è appoggiato.

Chi lo appoggia, sorga.

(È appoggiato.)

Ha la parola il Senatore Menabrea.

Senatore MENABREA. Facendo parte della maggioranza della Commissione di Finanza, la quale crede che si debba sospendere la discussione dei due progetti di legge che sono ora sottoposti al vostro giudizio, io debbo esporre al Senato il motivo del mio voto.

Questo mio voto è fondato sopra la dichiarazione solenne che fu fatta dal Senato, in seguito al discorso del signor Presidente del Consiglio nell'occasione in cui si discusse se si dovesse procedere all'esame del progetto di legge sulla difesa dello Stato.

Io debbo rammentarvi, o Signori, l'importanza di quella legge che agli occhi di molti pareva ed era ritenuta come indispensabile per mettere l'Italia in salvo da invasioni inevitabili, allo scoppiare di una guerra, quando militarmente il paese rimanesse nelle sue condizioni attuali.

Vi dirò di più che il giorno stesso in cui il Senato rimandava col suo voto la discussione di quella legge, posponendola alle considerazioni di finanza esposte dall'onorevole Presidente del Consiglio, lo stesso giorno, dico, in cui il Senato emetteva quel voto, all'Assemblea nazionale di Francia si presentava una legge appunto per la difesa verso le Alpi rivolta con-

tro l'Italia, e che questa medesima legge, invece di essere sospesa, era dichiarata d'urgenza. Bisogna dunque che il Senato sia stato ben convinto della necessità di provvedere ai bisogni della finanza per aver posposto l'idea della difesa dello Stato alle altre considerazioni relative alla finanza.

Il signor Ministro nemmeno accoglieva l'idea di portare in bilancio almeno per quest'anno due milioni e mezzo circa soltanto per i lavori preparatorii, imperocchè egli, accennando i motivi della sua insistenza perchè la legge non fosse discussa, diceva che non era per i due milioni e mezzo circa, ma era bensì per la somma totale che si imponeva al bilancio presente e futuro senza sapere in qual modo si sarebbe poi potuto provvedere al pagamento.

In quel giorno solenne il Senato ed il Ministero dichiaravano che d'ora in avanti nessuna nuova spesa avrebbe potuto esser portata innanzi al Parlamento se simultaneamente non si fossero presentati i mezzi di far fronte alla medesima o almeno non si fossero presentate quelle leggi finanziarie, le quali fossero in grado se non di provvedere immediatamente, almeno in avvenire, all'equilibrio del bilancio.

Ora, o Signori, ci troviamo in presenza appunto di fare l'applicazione del principio proclamato dal signor Presidente del Consiglio e ammesso del Senato.

Le prime leggi che si presentano per fare l'applicazione di quel principio sono le due leggi 77 e 78. Queste due leggi portano una spesa di L. 8,600,000 circa, che può considerarsi in massima parte come spesa nuova.

Or bene, per essere fedeli al principio che è stato così solennemente dichiarato, e che è stato sostenuto con tanta eloquenza dal signor Ministro delle Finanze, io credo che non vi era altro modo di agire, che facendo la proposta che vi fa attualmente la maggioranza della Commissione di Finanza, quella cioè di sospendere la discussione di queste leggi. Altrimenti o Signori, non fatevi illusioni, ogni voto contrario alla proposta della Commissione sarebbe dal paese giudicato severamente, e non si potrebbe fare altrimenti che considerare, ciò che certamente non fu, l'argomentazione così eloquente, così brillante del signor Ministro delle Finanze, che come un mezzo, uno spediente per scartare l'idea della difesa del paese e

cancellare dal Bilancio la spesa occorrente. Un tale sospetto non potrebbe certamente dileguarsi ove oggi, pochi giorni dopo che quella discussione ha avuto luogo, si venisse a votare una legge la quale porta una spesa nuova di più che otto milioni.

Per conto mio, sono lungi dall'essere contrario ai lavori di cui si tratta, perchè pretendo di avere qualche diritto alla paternità di tutti questi progetti; imperocchè quando ebbi l'onore di essere Ministro dei Lavori Pubblici, io credo di avere, in un modo o nell'altro promosso i lavori che sono attualmente oggetto di queste leggi, sia col far studiare i progetti, sia col proporli all'approvazione del Parlamento; non pertanto, quantunque questi progetti sieno utilissimi, anzi necessari, per lo sviluppo della prosperità del paese, essi però non hanno quel carattere di suprema necessità ed urgenza che hanno le opere di difesa dello Stato, ed in conseguenza essi sono ancorà assai meno necessari che non il pareggio del bilancio al quale la difesa dello Stato venne sacrificata.

Resta l'obbiezione fatta con molto acume dal signor Ministro dei Lavori Pubblici, e che è stata sostenuta anche dall'onorevole Presidente del Consiglio, obbiezione che si riferisce specialmente alla legge N. 77, la quale ha per oggetto i lavori da farsi nei porti di Genova, Livorno e Venezia per le escavazioni.

Prima di tutto debbo notare che non si tratta qui di respingere questa legge: anzi io sarei lieto di dare ad ambedue il mio voto il giorno in cui il signor Ministro verrà colla legge medesima a dirci: io vi propongo questa spesa, ma vi propongo un aumento d'entrata: oppure vi propongo una diminuzione di spesa sopra altri capitoli meno importanti, meno urgenti dei lavori di cui si tratta.

Ma attualmente è questione di non impegnare l'avvenire e di dimostrare al paese, agli uomini di finanza, che noi non vogliamo votare delle spese quando non sappiamo quali mezzi avremo per pagarle.

Ora vengo alla questione speciale della legge N. 77. Si dice: i due milioni e 600 mila lire che importa questa legge, sono già, per così dire, impegnati. Vi sono dei contratti che datano già da qualche anno; ma avvenne che questi fondi che dovevano figurare nel bilancio ordinario, furono trasportati nello straordinario.

È questo il motivo della legge che vi si propone attualmente.

Come ho detto, noi non vogliamo respingere questi lavori: niente affatto. Soltanto vi diciamo, che dal momento che voi avete presentato una legge per questi lavori, sotto forma di lavori straordinari, dovevate, prima che lo Stato s'impegni nel totale della spesa, provvedere al modo con cui far fronte alle medesime, altrimenti basterebbe limitarsi a chiedere le lire 760,000 che sono richieste per il 1874.

Quanto all'anno venturo, alla fine di questo anno potete presentare un progetto di legge che vi dia il mezzo di provvedere, senza mancare ai vostri impegni. D'altronde non so vedere tutte quelle difficoltà amministrative che sembrano insuperabili all'onor. Ministro.

Di più vi dirò che la legge attuale di contabilità generale dello Stato vi porge il mezzo di farlo. Mi permetta l'onor. Ministro di dirgli che sono stato Ministro anch'io, sono stato Segretario generale, non so quante volte, ed ho visto che nello stesso modo che vi sono degli accomodamenti col cielo, vi possono essere degli accomodamenti col Bilancio ed anche con la Corte dei Conti.

E dirò di più, anche in questa circostanza i signori Ministri non si sono del tutto conformati allo spirito della legge di contabilità, imperocchè per la legge N. 77, proposta alla vostra discussione, essi si sono alquanto allontanati da quanto questa legge di contabilità prescrive.

E per prova mi permetto di leggere l'articolo 28 della legge di Contabilità: questo articolo dice:

« Le entrate e le spese si distinguono in *ordinarie* e *straordinarie* e le spese ordinarie in *fisse* e *variabili*.

» Le entrate e le spese, così ordinarie come straordinarie, sono ripartite in capitoli. Le spese straordinarie derivanti da causa nuova, le quali eccedano la somma di lire 30,000 debbono essere approvate con leggi speciali, perchè possano essere tutte o in parte comprese nei bilanci.

» Nel bilancio definitivo sono indicati i mezzi per provvedere al pareggio dell'entrata con la spesa. »

Ora, i Signori Ministri ci hanno dichiarato attualmente che le spese che fanno oggetto del progetto di legge N. 77 non erano spese nuove, erano spese già impegnate; ma mi si permetta allora, la legge è chiara; non sono dunque spese nuove, vi erano già degli impegni, solo il Ministero ha cambiato il carattere di queste spese, e da ordinarie le ha fatte divenire straordinarie.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Non è stato il Ministero, è stata la Camera.

Senatore MENABREA. Qui non entra la Camera, qui non ci sono che Ministri. Sì, lo ripeto, queste spese, da ordinarie si sono fatte divenire straordinarie, ma non ci sono spese nuove e in conseguenza sfuggono all'art. 28 e non hanno bisogno di una legge speciale per essere stanziata in bilancio.

Ma relativamente alla spesa di lire 760,000, il Ministro dice che non saprebbe come fare, senza andare incontro alle sovraccennate difficoltà amministrative; io farò osservare che nella medesima legge di contabilità vi è l'articolo 32 il quale dice:

« Per provvedere alle deficienze che si manifestassero nelle assegnazioni del Bilancio, saranno iscritte in due capitoli una somma sotto la denominazione « *Fondo di riserva* » per le spese obbligatorie e d'ordine, ed un'altra sotto la denominazione « *Fondo per le spese impreviste*. »

In conformità di questo articolo della legge di contabilità, il Ministro delle Finanze portava infatti all'articolo 78 del suo bilancio del 1874, la somma di *sei milioni, cinquecento mila lire*, per spese impreviste.

Ora io domando se vi è mai stato circostanza più impreveduta di quella in cui ci troviamo non è molto quando il Presidente del Consiglio nella seduta del 4 giugno venne a dichiarare la necessità assoluta, in conseguenza di certe leggi respinte dalla Camera dei Deputati, di sospendere d'ora innanzi ogni spesa straordinaria!

Dunque siamo completamente nel caso previsto dall'articolo 32 della legge di Contabilità.

Col sospendere la legge N. 77, non si può dire che il signor Ministro sarebbe privo dei mezzi di far fronte alle spese per cui ha preso degli impegni, imperocchè la circostanza imprevista e straordinaria anzi accennata lo au-

torizza bastantemente a valersi dell'art. 32 della legge di Contabilità, ed a prelevare dal fondo di riserva di 6 milioni e mezzo; la somma necessaria per provvedere agli impègni presi.

In sostanza io credo che non ci voglia che un poco di buona volontà per parte del Ministero e che non si troverà ostacolo nel Parlamento che ieri ancora ha dato esempio e prova della più grande condiscendenza per lo aggiustamento delle cose di contabilità, nell'approvare senza discussione la legge per la strada ferrata da Asciario a Grosseto, la di cui contabilità si trovava in condizioni di irregolarità assai più gravi di quello che sarebbe attualmente quella per la escavazione dei porti.

In seguito ai fatti avvenuti, in presenza delle dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio, ed in presenza del voto recente del Senato, io credo che il procedere alla discussione delle leggi di cui si tratta sarebbe un infirmare in modo assoluto i principii dichiarati dal Presidente del Consiglio e sanzionati dal Senato; credo che il Senato non vorrà in questa circostanza vulnerare quel principio che egli ha così solennemente proclamato.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Domando la parola.

PRÉSIDENTE. Hà là parola.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. L'onorevole Senatore Menabrea ha seguito il sistema dell'onorevole Senatore Digny il quale non conoscendo, come ho detto, il vero stato delle cose, ha confuso insieme due cose distinte.

L'uno e l'altro si tengono attaccati alla ragione o massima che nessuna spesa nuova si faccia ormai senza che ne siano proposti i mezzi. Ma quando vengono a farne l'applicazione al progetto di legge N. 77 fanno uno scambio del soggetto a cui la massima deve applicarsi.

Ora si vede il progetto N. 77, ora non si vede più, e diventa il progetto N. 78. Questo è un giuoco abilissimo che dimostra la potenza del loro ingegno, ma che assolutamente non fa una buona argomentazione. Il N. 77 costituisce una spesa non nuova; ma è una spesa straordinaria, ed in quanto tale, ha bisogno di una legge speciale che la autorizzi. Questa legge, è vero, viene ora in un modo irregolare, ma questa irregolarità non l'ho commessa io; si cominciò a commettere nel 1868, quando fu fatto

il contratto per un lavoro straordinario senza legge speciale.

Io vengo qui a proporvi una sanatoria per un'irregolarità non commessa da me, ma, ripeto, che lo fu fin dal 1868.

È bene prima stabilire chiaramente questo punto; poi io dirò come, se accettassi l'interpretazione che dà l'onorevole Senatore Menabrea della legge di contabilità, davvero di questa sanatoria non ve ne sarebbe stato bisogno. La Camera avrebbe avuto torto nel richiederla, io avrei avuto torto nel presentare questo progetto di legge e nel farlo discutere, e avrei torto ora nel domandarne al Senato l'approvazione.

L'onorevole Senatore Menabrea dice: Voi affermate che questa non è spesa nuova, sebbene straordinaria. Ma la legge di contabilità dice che vi è bisogno di una legge speciale quando si tratta di spesa nuova per opere straordinarie. Dunque non vi è bisogno che oggi voi ci presentiate questa legge speciale per domandarci l'autorizzazione di questa spesa non nuova, sebbene straordinaria; anzi commettete una irregolarità domandandoci una tale autorizzazione. Questo ragionamento è manifestamente fallace.

La spesa, è vero, non è nuova inquantochè fu cominciata già da sei anni. Ma ciò che si sarebbe dovuto fare da sei anni si fa oggi.

Dunque noi siamo precisamente nel caso dell'articolo 32 della legge, che richiede per una spesa straordinaria una legge speciale.

Quanto poi alla questione in sè, ripeto che la sospensione della legge non può aver luogo.

Allorchè voi potete non fare la spesa che vi è proposta, allorchè il lavoro pel quale si domanda la spesa potete non farlo, allora l'applicazione del vostro principio può star bene, ma quando la spesa è già fatta e non resta che pagarla, mi pare che a voler applicare il vostro principio per esaltarlo, si riesce piuttosto a screditarlo. Difatti, le conseguenze che verrebbero da questa applicazione, se la prendeste sul serio, sarebbero manifestamente perniciose. Io mi era ristretto a dire che non erano utili, ma la verità mi sforza a soggiungere che; prendendo sul serio quest'applicazione le conseguenze, o Signori, ne sarebbero perniciose. *Verbumi non amplius addam.*

PRÉSIDENTE. La parola è all'onorevole Senatore Torelli.

Senatore TORELLI. Io mi propongo combattere le asserzioni dell'onorevole Menabrea che, cioè, il principio solenne che abbiamo proclamato, cioè quello di non far spese senza avere i fondi, ci obbliga a votar contro questi due progetti di legge.

Lungi da questo; il principio nella sua più chiara espressione ci permette liberamente di accettare il primo progetto, invece nella sua inesorabile logica ci obbliga a respingere il secondo.

I fondi per le spese del primo progetto ci sono, dunque si può votare; i fondi pel secondo, non ci sono, dunque pel momento si sospenda; questa è la stretta conseguenza. Ora, io vengo a provare la necessità che si approvi il primo progetto, ossia quello de' scavi de' porti di Livorno, Genova e Venezia.

Difendo quel progetto, per la ragione che avendo veduto nascere una delle opere e precisamente la più importante fra quelle cui si riferisce la legge, credo poter giudicare con qualche cognizione di causa degli effetti che trarrebbe seco il suo rifiuto.

L'opera della quale voglio parlare si è quella di scavi nel porto di Venezia. Prometto con certezza di mantener la promessa, che sarò laconico.

Si tratta d'un lavoro che rimonta nullameno che al 1868, ed è conseguenza d'un impegno preso col trattato di pace del 1866 coll'Austria.

Quel governo aveva stipulato un contratto colla Società dell'Alta Italia per l'esecuzione della stazione marittima che doveva essere terminata in tre anni; il nostro governo se ne occupò tosto, fece qualche innovazione al progetto e nel 1868 venne a concludere definitivamente il progetto da eseguirsi entro tre anni. Non entrero nella narrazione delle cause per le quali il progetto subì un ritardo; dirò solo che in luogo di esser finite quelle opere nel 1871, non lo furono che or ora; ma da parte della Società dell'Alta Italia nulla ha via dire quanto all'esecuzione. Questa è ora completa e non attende che lo scavo del porto, perchè si possa accedere alla nuova stazione marittima che si collegà ed i magazzini generali o docks.

Si è a tale intento che il governo procedette alle opere di escavazione, fatalmente le opere subirono molti ritardi, fra gli altri per cause interminabili con un primo appaltatore, ma

anche a questo male si pose rimedio ed ora le cose procedono regolarmente; ma non avvi più assolutamente tempo da perdere perchè la Società dell'Alta Italia ha pieno diritto di reclamare che la sua ingente spesa fatta per la stazione marittima frutti e sia attivata. Ma più ancora della detta Società, il diritto di non essere defraudata, lo ha la città alla quale fu tolto il porto franco, ed i lavori fatti ossia in corso per facilitare il commercio, formano parte almeno di quel compenso che era stato promesso per la cessazione del porto franco.

Noi ci troviamo rapporto a quest'opera un po' nelle condizioni di chi ha costrutta la casa e non manca più che il tetto. Non rappresenta sul totale che una piccola parte, ma è indispensabile, senza di che tutto rovina.

La Commissione permanente di Finanza propone il rigetto e lo appoggia sul voto del 4 corrente. Io ho concorso perfino a formularlo, ossia appartenni alla Commissione che prima lo formulò, come appartenni alla maggioranza che lo sostenne quando nacque scissura fra i membri, ma precisamente perchè assistetti, dirò così, alla sua nascita, credo poter dire che la legge attuale è ben lontana dall'essere in opposizione a quella.

Lo spirito di quel voto od ordine del giorno, e parmi anche la chiara espressione della lettera, non può riferirsi a questa legge, perchè esso si riferiva al caso chiaramente espresso che si facessero spese nuove senza che vi fossero i fondi, ed in tale senso preciso era formulato quell'ormai celebre ordine del giorno della Commissione per la legge dei 79 milioni; ordine del giorno assennatissimo, e la cui fedele esecuzione avrebbe ottimi effetti sia materiali che morali.

Non più spese nuove, se prima non ne sono stanziati i fondi per eseguirle.

Qui siamo al caso opposto; le opere sono vecchie anche di troppo ed i fondi ci sono; il Ministero lo dichiara e risulta evidentissimo dacchè già erano stati assegnati; solo ragioni di una nuova classificazione fecero sì che divise le opere in ordinarie e straordinarie, mancarono i fondi per queste ultime, ma vi sono nelle casse dello Stato sotto la rubrica *ordinarie*.

La Commissione non si ascose questa difficoltà, e credette di superarla dicendo che, infine le opere che sono da pagare, lo sono per

somme limitate e che possono essere soddisfatte altrimenti.

Questo è, a mio giudizio, il vero perno della questione; ma chi è giudice di questo fatto, che si possano cioè soddisfare altrimenti?

È il Ministero, esso solo che è pure il vero responsabile.

Ora, se indirettamente la Commissione desidera essa pure che le opere si facciano, se queste opere sono urgentissime, se la loro sospensione susciterebbe liti colla Società dell'Alta Italia, e forse anche cogli appaltatori; ma più di tutto poi se esistono i fondi, con che si è in pieno accordo col principio del Senato, cotanto lodevole, di voler prima che ci siano i fondi necessari; per tutte queste ragioni io opino che il presente progetto di legge debba essere approvato.

Senatore BELLINZAGHI. Forse desterà un certo senso di sorpresa nel Senato, perchè avendo l'onore di prender per la prima volta la parola in mezzo a Voi, o Signori, io lo faccio in difesa di un ordine del giorno favorevole a nuove spese a carico dello Stato; io, che nella mia città nativa passo per un propugnatore della più stretta economia!

Non starò a dire che divido, come massima, l'opinione dell'onorevole Relatore della Commissione finanziaria, e che i suoi principii possono essere i miei; ma ogni regola ha la sua eccezione, ed io dico che in questo caso, finanziariamente, noi non possiamo applicare questa regola.

E per vero, o Signori, davanti ai fatti è inutile che io mi distenda molto a provare che per il N. 77, ciò che i Ministri e gli oratori più eminenti di me, vi hanno già provato cioè che sono impegni definitivi che abbiamo preso sia per lavori già fatti, sia per lavori che si debbono iniziare o continuare, e che il voler abbandonare, farebbe sì, che non si compirebbero le opere, e pagheremmo un tanto per distruggerle. Il fare e disfare non condurrà certo all'obiettivo che desideriamo tutti, cioè al pareggio.

Per il primo progetto di legge non ho altro a dire.

Vengo ora al secondo.

Questa seconda parte convengo che è più spinosa, perchè è quella in cui il Governo non sarebbe definitivamente impegnato, meno per la Venezia (perchè nel secondo progetto stanno

le stesse cose in ordine all'Alta Italia di quello che riguarda la Venezia). Ma per quello che riguarda gli altri porti, io dico, o Signori, e buona politica il non eseguire quelle opere che voi stessi dite nel vostro rapporto essere di assoluta necessità? Perchè qui sta la questione; voi affermate che il non compierle sarebbe distruggere quello che esiste, scontentare quelle popolazioni nei loro particolari interessi e certamente io divido pienamente l'opinione dell'onorevole Ministro delle Finanze, che quelle popolazioni saranno liete dei lavori che siete per decretare.

Io non vorrei, o Signori, offrire argomento a quelle popolazioni di dire che non è possibile sviluppare il commercio, l'industria per mancanza di sicurezza nei porti, per la mancanza di ferrovie, per la mancanza di strade.

Nell'altro ramo del Parlamento fu detto che le provincie meridionali vennero all'Italia nude; ebbene, io vorrei fare qualunque sacrificio per vestirle, perchè io son persuaso che coll'alta intelligenza che vi è in quelle provincie, una volta che il commercio e l'industria si svilupperanno, grandissima sarà la prosperità che porteranno alla nazione (*Bravo*).

La questione più gravetoccata dalla Relazione dei membri della Commissione di Finanza è questa, o Signori, che voi siete oggi chiamati a votare contro quello che avete votato il 4 corrente.

Ma io mi permetterei di dire che questa contraddizione non la vedo; là è stato detto dal signor Ministro che il differimento di quel progetto, per quanto lo riconoscesse utile per il nostro paese, non pregiudicava nulla, qui invece è detto che pregiudica tutto; da una parte pregiudica contratti in corso, dall'altra pregiudica opere eseguite; quindi io dico che non vi è opposizione al voto del Senato.

Ma voi, Signori, dite che il mondo finanziario si preoccuperebbe di questo fatto. Permettete ora che io vi dica, che il mondo finanziario non si preoccuperà. Il mondo finanziario, o Signori, si è rallegtrato del discorso dell'onorevole Presidente del Consiglio; direi quasi che per la Borsa è stata una bacchetta magica che ha toccato il suo cuore, se pure ne ha. (*ilarità*).

Ma credete voi, o Signori, che la Borsa si commoverà per questi pochi milioni che spen-

diamo in opere necessarie e che tendono allo sviluppo del commercio? No, la Borsa, gli uomini di finanza in oggi sono lieti di conoscere le idee dell'illustre Ministro delle Finanze; la presentazione della legge per la perequazione dell'imposta fondiaria, e più di tutto il concetto che si ha nel Ministero di tener ferme e far fruttare le tasse attuali colle quali si farebbe un gran cammino verso il pareggio, quando tutti pagassero quello che devono, han tranquillato gli animi.

Un altro concetto ancora ha espresso l'onorevole Ministro, e della più alta importanza, quello della riforma del dazio consumo, che darà un vantaggio ai comuni che ne hanno molto bisogno; e colla tassa sulle bevande, il Governo si compenserà di quel che prende oggi ai comuni, e si compenserà ad usura, perchè tengo per fermo che quella legge ben studiata darà ottimi risultati alle finanze.

Ma oggi, o Signori, vi ha di più, vi ha un fatto di forza maggiore, vi ha un fatto che dipende non da noi, ma da un avvenimento providenziale che ci aiuta e ci conforta, cioè la notizia dei raccolti che sono favorevolissimi in tutta Italia; ed in Lombardia in ispecie per quel che riguarda il raccolto dei bozzoli, non si potrebbe desiderare di meglio. Ed anzi notate ancora che i produttori, che si sono occupati della riproduzione della semente, hanno ottenuto un risultato immenso, unico, locchè vuol dire che tutti quei denari che si mandavano giudiziosamente all'estero per avere buona semente, d'ora in avanti resteranno in paese perchè la semente riprodotta è eccellente.

E se questi fatti providenziali si rinnovano persuadetevi pure, o Signori, che andremo al pareggio più presto di quel che pensiamo.

Ed infatti abbiamo già una prova dei buoni effetti delle nostre disposizioni nel ribasso dell'aggio dell'oro, dovuto in parte a questo fatto di forza maggiore, dell'aggio dell'oro soprattutto che i pessimisti vedevano al 20 0/0 e che oggi è disceso al 10 e discenderà di più.

Io, o Signori, non sono un uomo che vede tutto color di rosa, un ottimista, ma, o Signori, non sono poi un pessimista a tutta prova da vedere sempre nero rovinando maggiormente col pessimismo le nostre finanze.

Per tutte queste ragioni che io dissi brevemente, io concludo che approvando l'ordine del giorno che vi è proposto dal signor Senatore Lampertico, voi farete opera di buonissima amministrazione e di buona politica.

(Segni d'approvazione)

PRESIDENTE. Signori Senatori; a termini dell'articolo 43 del nostro Regolamento:

« Quando nessuno più non chiede di parlare oppure otto Senatori domandano la chiusura della discussione, il Presidente la mette ai voti; può tuttavia essere accordata la parola contro di essa, ma ad un solo oratore, ecc. »

Ora, non soltanto otto, ma dieci Senatori e precisamente gli onorevoli Scarabelli, Cosenz, Valfrè, Astengo, Pernati, Durando, Garzoni, Borsani, Riboty e Spinola domandano la chiusura della discussione, per cui io pongo ai voti questa proposta.

Senatore CAMBRAY-DIGNY, *Relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Scusi, non posso accordare la parola se non contro la chiusura.

Senatore CAMBRAY-DIGNY, *Relatore*. Io domando la parola per una mozione d'ordine, e precisamente perchè sia riservata la parola a me, come Relatore.

PRESIDENTE. Le sarà concessa la parola come Relatore, secondo l'uso del Senato, dopo che avrò messo ai voti la chiusura.

Chi approva la chiusura, voglia alzarsi.

(È approvata.)

Ha la parola l'onorevole Senatore Cambray-Digny.

Senatore CAMBRAY DIGNY, *Relatore*. Non intendo di fare un discorso; il Senato ha votato la chiusura della discussione, e la discussione per noi deve essere chiusa. Solamente mi permetterà il Senato che io dica due parole per esprimere l'opinione della Commissione rispetto all'ordine del giorno proposto dall'onorevole Lampertico, in opposizione a quello proposto dalla Commissione stessa.

La Commissione trova che l'onorevole Lampertico nel suo ordine del giorno ha voluto distinguere i due progetti di legge, sebbene li abbia poi riuniti dicendo che si debbono deliberare ambedue.

Ma egli ha voluto distinguerli; e fin qui ha seguito il concetto e il desiderio degli onorevoli Ministri, e specialmente del Presidente del

Consiglio. Su questo punto sentenzierà il Senato.

Però v'è una parte dell'ordine del giorno Lampertico e si sono adottati argomenti tali per sostenerlo, che la Commissione non li trova sufficienti a persuaderla di discostarsi dal suo concetto.

L'onorevole Lampertico dice che prende atto della dichiarazione del Ministero che non si cominceranno i lavori in quest'anno. Ma se noi abbiamo domandato la sospensione, l'abbiamo domandata appunto perché si sa che la sospensione non nuocente, ed appunto perché i lavori non cominceranno quest'anno. Perciò, non sembra a noi questo argomento bastante per cambiare la proposta della Commissione e per rinunciare ai nostri precedenti, alle nostre dichiarazioni, di non volere approvare qualunque spesa che non sia compresa nel bilancio, finché non sia dimostrato che ci sono i mezzi per sopperirvi.

La Commissione dunque tiene fermo il suo ordine del giorno.

E qui avrei finito. Però mi permetto di aggiungere una parola per un fatto, che direi personale.

L'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici ha marcatamente e ripetutamente affermato che quelle tali irregolarità per le quali i lavori ai porti di Livorno, Genova e Venezia erano portati sul bilancio ordinario, datano dal 1868.

Ora, il Senato si rammenterà che nel 1868 io avevo l'onore di reggere il portafoglio delle finanze. Quindi l'accusa d'irregolarità fatta con riferimento a quell'epoca viene direttamente a colpirmi. So bene che sono cose vecchie; ma una tal parola detta da un Ministro in pieno Senato, pare a me che meriti almeno una semplice osservazione, per attenuare se non altro l'impressione che potrebbe fare.

Premetto che io non voglio investigare le opinioni che possono prevalere in altri Corpi costituiti. Qui siamo in Senato, e a questo, e per questo solo intendo parlare.

Si dice che quelle spese erano spese straordinarie. Io facevo osservare che molte volte la distinzione fra spese ordinarie e spese straordinarie non è tanto facile a farsi, soprattutto per le spese di cui ora si parla. Collesti porti s'interravano. È inutile di entrare in particolari tecnici: ma è un fatto che non è facile stabilire dove i lavori necessari a combattere que-

sti interramenti cessano di essere ordinari per divenire straordinari. Noi li reputammo ordinari. Ora, invece, si è creduto bene considerarli come straordinari. Non voglio discutere l'opinione dell'onorevole Ministro; ma egli mi perdonerà, se dico che non credo che si possa asserire con tanta franchezza che fu commessa nel 1868 una irregolarità.

Questo ho esposto semplicemente per temperare l'impressione che le parole dell'onorevole Ministro potessero aver fatto, come dicevo; sul Senato, e finisco.

Avrei molte altre cose da soggiungere, ma la discussione essendo stata chiusa, io rispetto la volontà del Senato, e sono pago d'aver semplicemente risposto a ciò che veniva a toccarmi personalmente.

PRESIDENTE. Secondo l'articolo 38 del nostro Regolamento bisogna mettere a partito prima la proposta sospensiva della Commissione e quindi la proposta del Senatore Lampertico.

L'articolo 38 infatti dice:

« Sono messi a partito prima della questione principale:

1. La questione preliminare, cioè se siavi luogo di deliberare, o no.

2. La questione sospensiva, cioè se la deliberazione debba sospendersi per un tempo non indeterminato ecc. »

Senatore PANTALEONI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore PANTALEONI. Io vorrei la divisione dell'ordine del giorno della Commissione, vorrei cioè che si mettesse a partito separatamente la sospensione del progetto di legge N. 77 e poi quella dell'altro progetto N. 78.

La Commissione propone che si sospendano, tutti e due ad un tempo, io invece domando che la proposta di sospendere la discussione si metta ai voti separatamente per ciascuno dei due progetti; giacché dichiaro fin d'ora che per la legge N. 77 voterò contro la sospensione, e per la legge N. 78 darò il mio voto favorevole per la sospensione medesima.

PRESIDENTE. La Commissione propone il seguente ordine del giorno:

« Il Senato

Sospende la discussione dei progetti di legge N. 77 e 78, e fiducioso che gli onorevoli Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici potranno in breve dimostrare come la esecuzione

dei proposti lavori possa farsi, evitando di ritardare il pareggio del bilancio; gli invita a riproporre (ove occorra) le leggi medesime insieme ai provvedimenti che possono raggiungere questo scopo e passa all'ordine del giorno.

Secondo il Regolamento come ho detto poc'anzi, la proposta sospensiva ha la preferenza. »

Senatore PANTALEONI. Domando la divisione dei due numeri 77 e 78.

Senatore SINEO. Domando la parola sulla proposta dell'onorevole preopinante.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore SINEO. La divisione è sicuramente di diritto; ma è permesso senza dubbio a ciascuno di noi di sottoporre a quelli fra i nostri Colleghi che domandano la divisione le considerazioni che possono occorrere per indurli a prescindere da siffatta domanda.

Io vedo attualmente nella divisione un grave inconveniente politico. È stato detto e ripetuto nell'attuale discussione che vi era di mezzo una questione politica, ma non fu toccata; io credo veramente che vi sia una grave questione politica e dirò schiettamente quali ne siano i veri termini.

Abbiamo dovuto votare precipitosamente molte leggi assai disgustose per le provincie meridionali.

Mi pare molto inopportuno lo aumentarne i disgusti ed i malumori col rifiutare loro le opere che esse giustamente desiderano con una mal frenata impazienza.

La differenza tra i porti meridionali ed i settentrionali non può essere giustificata in nessun modo. Voi non potete disconoscere che in tutti i porti ugualmente le opere che sono urgenti e necessarie abbiano a farsi senza dilazione.

Lo Stato debbe fare come un provvido padre di famiglia, il quale non può tralasciare, sotto nessun pretesto, di fare le spese necessarie per la conservazione del suo patrimonio.

Non importa che il buon padre di famiglia abbia già chiamato il mastro da muro o lo debba chiamare; se la casa minaccia rovina è necessario chiamarlo, e si deve chiamare subito.

Quindi la distinzione che si vorrebbe introdurre ora, tra il sud ed il nord, mancando di qualunque ombra di plausibile pretesto, io credo che farà pessimo senso in gran parte delle popolazioni meridionali. Debbono essere pari tutte le regioni che compongono l'Italia, e ad altro

non si deve por mente che a questo: se le opere da intraprendersi siano o no necessarie.

Son convinto, lo ripeto, che la proposta della Commissione abbia a produrre pessimo effetto sopra quelle popolazioni, che si credono già lese per molti altri riguardi; perciò pregherei il nostro Collega di non insistere sulla sua domanda di divisione.

PRESIDENTE. Insiste l'onorevole Pantaleoni nella sua domanda di separazione?

Senatore PANTALEONI. Io insisto perchè non posso in coscienza negare il mio voto alla prima legge, giacchè la credo non facoltativa, e lo nego alla seconda, perchè come facoltativa non posso darle il mio voto.

PRESIDENTE. Se il Senato acconsente, si farà la votazione per divisione della proposta della Commissione.

Chi approva la prima parte della proposta della Commissione, cioè che il Senato sospende la discussione del progetto di legge N. 77, voglia alzarsi.

(Dopo prova e controprova, la proposta della Commissione non è approvata.)

Ora viene la votazione sul N. 78.

Chi approva la sospensione della discussione del progetto di legge N. 78, proposta dalla Commissione, voglia alzarsi.

(Dopo prova e controprova, la proposta della Commissione non è approvata.)

Darò ora lettura dell'ordine del giorno dell'onorevole Lampertico per metterlo ai voti. Eccone il tenore:

« Il Senato, udite le dichiarazioni del Ministero.

» Che per il progetto N. 77, si tratta di spesa già impegnata da molti anni, ed in corso di esecuzione;

» Che pel progetto N. 78, prima che la spesa possa cominciare effettivamente, il Governo avrà presentato al Parlamento provvedimenti di entrata efficaci a seppervir;

Passa alla discussione degli articoli. »

Chi approva l'ordine del giorno del Senatore Lampertico, voglia alzarsi.

(Approvato.)

Si passa ora alla discussione degli articoli del primo dei due progetti di legge, di quello cioè che riguarda una maggiore spesa straordinaria necessaria all'escavazione per miglioramento dei fondali dei porti di Genova, Livorno e Venezia.

Si dà lettura del progetto di legge.

(Vedi *infra* e *Atti del Senato*, N. 77.)

È aperta la discussione sull'articolo primo.
Senatore CAMBRAY-DIGNY, *Relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore CAMBRAY-DIGNY, *Relatore*. La Commissione dichiara che si asterrà dal prendere parte alla votazione degli articoli del progetto. Ben inteso che se la Commissione potrà fornire qualche schiarimento nel corso della discussione, essa è e sarà agli ordini del Senato.

PRESIDENTE. Se nessun altro domanda la parola, rileggo l'articolo I per metterlo ai voti.

Art. I.

È autorizzata la straordinaria spesa di lire 2,800,000 per i seguenti lavori di scavo cioè:

1. Per completamento della escavazione del bacino acqueo presso la stazione ferroviaria marittima in Venezia	L. 800,000
2. Per approfondamento del canale della Giudecca, il quale mette in comunicazione fra loro il bacino suddetto col grande canale di militare e commerciale navigazione . . »	600,000
3. Per la prosecuzione degli scavi straordinari nel porto di Genova »	440,000
4. Per la prosecuzione degli scavi straordinari nell'interno del porto Mediceo »	960,000
Totale	L. 2,800,000

Se nessuno domanda la parola metto ai voti quest'articolo.

Chi approva l'articolo I, si alzi.

(Approvato.)

Art. 2.

La detta somma di lire 2,800,000 sarà iscritta nella parte straordinaria del bilancio dei Lavori Pubblici sotto apposito capitolo colla denominazione di *Escavazione per miglioramento dei fondali dei porti di Genova, Livorno e Venezia*, e verrà ripartita per lire 760,000 nel 1874; lire 760,000 nel 1875; lire 540,000 nel 1876; lire 540,000 nel 1877 e lire 200,000 nel 1878.

(Approvato.)

Art. 3.

Nella parte attiva del bilancio del Ministero delle Finanze verranno iscritte in apposito

capitolo dei corrispondenti esercizi le quote di concorso a carico degli enti interessati, in conformità della legge 20 marzo 1865.

(Approvato.)

Si passa ora a discutere il progetto N. 78 per Maggiori straordinarie spese a compimento di opere marittime nei porti di Gargenti, Napoli, Castellamare di Stabia, Salerno, Palermo e Venezia.

Si dà lettura del progetto.

(Vedi *infra*.)

È aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo di parlare, si passa alla discussione degli articoli. Ne do lettura.

Art. 1.

Sono autorizzate le seguenti maggiori straordinarie spese, a compimento delle opere marittime sottoindicate:

a) Costruzione d'un nuovo molo a Porto Empedocle o di Gargenti, per	L. 1,650,000
b) Prolungamento del molo militare o di San Vincenzo nel porto di Napoli, per »	2,135,000
c) Costruzione del molo di protezione nel porto di Castellamare di Stabia, per »	100,000
d) Costruzione dell'antemurale nel porto di Salerno, per »	300,000
e) Costruzione della diga a difesa della cala nel porto di Palermo, per »	750,000
f) Costruzione di banchine in Venezia, per »	900,000
Totale	L. 5,835,000

Non facendosi osservazioni, metterò ai voti l'articolo I.

Chi l'approva, sorga.

(Approvato.)

Art. 2.

Le dette somme saranno stanziare nei Bilanci del Ministero dei Lavori Pubblici sotto appositi corrispondenti capitoli, a seconda del progredire delle opere, cominciando:

dal 1874 pel porto di Napoli in	L. 400,000
Id. pel porto di Castellamare »	80,000
Id. pel porto di Salerno »	100,000
Id. pel porto di Palermo »	150,000
e dal 1875 pel porto di Gargenti »	500,000
Id. per il porto di Venezia »	300,000

(Approvato.)

Art. 3.

Nei Bilanci attivi del Ministero delle Finanze dal 1874 in poi, verranno sotto appositi capitoli iscritte le quote dovute dagli enti morali cointeressati, giusta la legge sulle opere pubbliche 24 marzo 1865, N. 2248, allegato F, a titolo di concorso nelle suindicate spese.

(Approvato.)

Queste due leggi saranno votate a squittinio segreto.

Essendo esaurito l'ordine del giorno, si procederà alla votazione delle leggi già discusse ed approvate.

Si procede all'appello nominale.

(Il Senatore, Segretario, Tabarrini fa l'appello nominale.)

PRESIDENTE. Risultato della votazione:

Bilancio di definitiva previsione dell'entrata e della spesa per l'anno 1874:

Votanti	71
Favorevoli	68
Contrari	3

(Il Senato adotta.)

Dichiarazione di pubblica utilità delle opere d'ampliamento e di riordinamento della piazza del Municipio in Napoli, con contributo dei proprietari di case che si avvantaggiano di tale opera:

Votanti	71
Favorevoli	62
Contrari	9

(Il Senato adotta.)

Norme circa la contabilità del fondo per il Culto:

Votanti	71
Favorevoli	67
Contrari	4

(Il Senato adotta.)

Autorizzazione della spesa di L. 210,000 occorrente per gli adattamenti alle due case in Pera e Therapia ad uso di residenza della Legazione Italiana, e per l'acquisto di due cassette di legno attigue alle medesime:

Votanti	71
Favorevoli	63
Contrari	8

(Il Senato adotta.)

Spesa straordinaria necessaria all'escavazione per miglioramento dei fondali dei porti di Genova, Livorno e Venezia:

Votanti	71
Favorevoli	46
Contrari	24
Astenuti	1

(Il Senato adotta)

Maggiori straordinarie spese a compimento di opere marittime nei portidi Girgenti, Napoli, Castellamare di Stabia, Palermo e Venezia:

Votanti	71
Favorevoli	33
Contrari	37
Astenuti	1

(Il Senato non adotta.)

Approvazione di una convenzione per la concessione di due tratti di strada ferrata dalla Tremezzina a Porlezza e da Luino a Fornasette.

Votanti	71
Favorevoli	65
Contrari	6

(Il Senato adotta.)

Per la prossima seduta i signori Senatori saranno convocati con avvisi a domicilio.

La seduta è sciolta (ore 7 3/4).